INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Stringar non Nocet

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 3.25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

*Volontà sincere.*
*Crescit eundo!*
*Lettere da Milano, Bologna, dalle antiche provincie, da Marsiglia.*
*Le nostre Riviste - La Galleria del Lavoro.*
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

## NOSTRI TELEGRAMMI

**ROMA**, 13, *ore 3,30 pom.*

**Nuovi cardinali.**

Stamane, alle 10, il Papa tenne concistoro pubblico in Vaticano.

All'ora prefissa coi nuovi cardinali Laurenzi, Celesia, Massaia, Gori-Merosi, Manotti e Verga recavansi alla Cappella Sistina, ove i cantori concertavano i mottetti, e prestavano giuramento alla presenza degli altri cardinali.

Intanto il Papa scendeva coi cortigiani nella sala dei paramenti. Lo attendevano i cardinali, e gli arcivescovi, i cubicolari, gli avvocati concistoriali, il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano, numerosi invitati e molte dame.

Il Pontefice veniva quindi vestito delle sacre vesti e trasportato in sedia gestatoria, tra i flabelli, dalla sala ducale all'aula regia, e ascendeva in trono.

I cardinali gli prestavano obbedienza, mentre i cappellani ripetevano i canti. Quindi, introdotti dai diaconi, i nuovi cardinali baciavano il piede e la mano al Pontefice e ricevevano l'amplesso del capo e dei colleghi, assidendosi ai posti loro destinati.

Fra nuovi canti ricevevano il cappello dalle mani del Pontefice. Questi benedicevali gli astanti e, risalito sulla sedia gestatoria, ritornava all'aula ducale e quindi ai suoi appartamenti.

Più tardi tenevasi un nuovo concistoro segreto in cui vennero nominati altri 50 vescovi per le chiese estere.

**Nomine giudiziarie.**

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni:

Valberti, aggiunto al Tribunale di Biella, è nominato giudice al Tribunale d'Ivrea.

Montegazzi, assistente procuratore del Re a Voghera, è nominato procuratore del Re a Mondovì.

Comò, pretore a Cairo Montenotte, è trasferito in tale qualità a Pancalieri.

Cremonini, pretore a Pollica, è trasferito a Cairo Montenotte.

Depoli, pretore a Venezia, è nominato giudice al Tribunale di Venezia.

Pellegrini, cancelliere alla Pretura di Genova, è trasferito a Sampierdarena.

Casiello, vice-cancelliere della Pretura di Genova, è trasferito a Mirandola.

Federici, vice-cancelliere alla Pretura di Andora, è trasferito a Genova, sostituto di Portoria.

Lotti, vice-cancelliere alla Pretura del sestiere di Portoria a Genova, è trasferito alla Pretura d'Andora.

Tosso, ufficiale della cancelleria della Corte d'appello di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Sant'Angelo Lodigiano.

Capra, è nominato sotto-archivista notarile a Casale.

**NAPOLI**, 13, *ore 8 pom.*

**Incendio a Forio.**

Telegrammi giunti stamane da Ischia annunciano che a Forio si incendiò un intero fabbricato di proprietà di un certo Casaldi.

Nell'incendio si ebbero a deplorare tre feriti, di cui due gravemente.

I danni sono assai rilevanti.

Tutte le autorità sono accorse subito sul luogo del disastro.

**Commemorazione funebre.**

La commemorazione soleune in onore dei volontari delle squadre tosco-lombarde morti soccorrendo i colerosi, che era stata proibita per misure sanitarie, venne stabilita per domenica ventura.

**Agenzia Stefani**

**Parigi**, 13. — Il *Figaro* reca: Si assicura che una lettera autografa del Papa ordina al Nunzio di far cessare le recenti deplorevoli dispute fra i cattolici, raccomandando la pace e l'unione.

**Tangeri**, 13. — Il Sultano ordinò di liberare gli Algerini incarcerati.

**Berna**, 13. — Fu proibita l'entrata nella Svizzera dei cenci provenienti da Parigi. I viaggiatori saranno sottoposti, alla frontiera, alla visita sanitaria.

**Montceau-les-Mines**, 13. — Continuano gli arresti di affigliati alla *Banda nera*. La gendarmeria è stata rinforzata.

**Costantinopoli**, 13. — In seguito all'esplosione di cholera a Parigi, fu portata a dieci giorni la quarantena stabilita per le provenienze dai porti di Varna, Kustendjè, del Danubio e di Odessa.

**Vienna**, 13. — La relazione di Maxfalk sul bilancio degli esteri esprime la soddisfazione della Commissione della Delegazione dell'Ungheria per le dichiarazioni di Kalnoky intorno alla politica estera della monarchia. Constata che la Commissione accolse con simpatia le comunicazioni del ministro che l'alleanza e la cordiale amicizia con l'Italia non solo continuano, ma gli sforzi dei due Stati mirano a curare e a sviluppare sempre più tali relazioni.

**Berlino**, 13. — È giunto il barone Cristoforo Negri. Domani arriva il senatore Mantegazza.

## Ultimi dispacci

**ROMA**, 13, *ore 8,55 pom.*

**Processo di socialisti.**

Domani davanti la nostra Corte d'appello si discuterà la causa contro i socialisti avv. Mola, Testa e compagni, imputati di associazione di malfattori.

**Il barone di Keudell.**

Oggi è tornato in Roma il barone di Keudell, ambasciatore germanico.

**I Sovrani a Roma.**

Si dà per certo che i Sovrani faranno ritorno in Roma il giorno 23 corrente.

**Vertenza Italo-Sud-Americana.**

La *Stampa* accoglie la notizia che il governo brasiliano revocò il permesso di accettare i bastimenti respinti dalle Repubbliche del Plata in causa di un caso di cholera verificatosi a bordo del bastimento *Matteo Bruzzo*.

**Scontro ferroviario.**

Telegrammi giunti da Forlimpopoli recano la notizia di uno scontro di due treni avvenuto presso quella stazione.

Due persone sono rimaste gravemente ferite.

**Cambio di ponzoni.**

Il Ministero d'agricoltura e commercio ordinò che siano cambiate le impronte dei ponzoni ai timbri di verifica, essendosi riconosciute delle falsificazioni mediante riproduzioni.

**Il comm. Barberis.**

Alla direzione dell'Istituto superiore femminile, nel posto già occupato da Giovanni Prati, fu nominato il comm. Barberis.

**Un libro di mons. Massaia.**

Entro il corrente mese si pubblicherà il primo volume di un'opera del cardinale Massaia, sull'Alta Etiopia.

Dalle bozze che ho potuto vedere, questo libro sarà interessantissimo

**L'on. Marselli.**

Oggi l'on. Marselli, segretario generale del Ministero della guerra, assunse la firma degli atti del suo dicastero, e prestò giuramento nelle mani del ministro Ricotti.

**Il provveditore agli studi di Cuneo.**

Il dott. Bosio, preside del Liceo di Aquila, fu nominato R. provveditore agli studi della provincia di Cuneo.

**Le Missioni in China.**

Il vicario apostolico delle Missioni italiane nel Hupé, nella China, si rivolse al Governo italiano, chiedendo la protezione pei missionari e le suore contro i possibili attacchi dei Chinesi.

Il ministro degli esteri si rivolse all'uopo al Governo chinese, il quale rispose di aver provveduto, con un recente decreto, alla protezione dei missionari italiani affidando l'esecuzione del decreto stesso al console inglese.

**ROMA**, 14, *ore 8,55 ant.*

**Coccapieller in Tribunale.**

Stamane dinanzi al Tribunale civile ricomparve Francesco Coccapieller, il quale si appella dalla sentenza del pretore relativa all'affare della privativa pel «frono da carrozze» di sua invenzione.

**Il voto politico.**

Il *Capitan Fracassa* assicura che Depretis, nell'occasione in cui presenterà alla Camera il nuovo ministro della guerra, on. Ricotti, farà dichiarazioni politiche, provocando un voto di fiducia.

**I progetti militari.**

Si dice pure che il Ministro Ricotti, senza ritirare i progetti del suo predecessori relativi alla riforma dell'esercito e all'aumento dei fabbricati militari, vi introdurrà modificazioni radicali.

**L'ordine del giorno**

Il giornale ufficioso del ministro degli interni conferma la notizia che l'ordine del giorno della Camera verrà invertito per far entrar subito in discussione le Convenzioni ferroviarie.

Lo stesso giornale raccomanda ai deputati ministeriali di intervenire alla seduta della Camera.

**Sbarbaro e la sua querela.**

Il prof. Sbarbaro scrive al *Messaggero* una lettera, nella quale protesta contro l'accusa di ricatto mossogli dai suoi avversari, e per la quale gli viene intentato processo, e dichiara che, se si è abbandonato a violenze di linguaggio, lo ha fatto sentendo offesa la propria coscienza e per reazione contro la prepotenza altrui.

In quella lettera lo Sbarbaro soggiunge che l'on. Coppino ebbe a offrirgli un lavoro onorifico e una lauta retribuzione; che tuttavia egli continuò a combattere il ministro della pubblica istruzione.

Si dice che Sbarbaro verrà arrestato non appena sia chiusa l'istruttoria del processo iniziata dalla Procura generale di Roma.

**La libertà di stampa.**

Si assicura che la presidenza dell'Associazione della Stampa convocherà i soci per discutere sulla questione della libertà di stampa, risollevata dagli avvenimenti di questi giorni ed emettere un parere relativo.

**Depretis.**

Lo stato di Depretis, il quale è afflitto dalla gotta, si aggrava.

**BERLINO**, 13, *ore 9,30 pom.*

**Elezioni al Reichstag.**

Le elezioni di ballottaggio diedero a Berlino i seguenti risultati: Virchow, progressista, ottenne 5000 voti di maggioranza contro l'antisemita Stoecker; Munckel, progressista, contro Brocker conservatore; Engelo Richter, capo dei progressisti, contro Cremer, conservatore; Hasenclever, socialista, senza concorrenti.

**Arrivo dei delegati per la Conferenza.**

I delegati tecnici per la Conferenza del Congo sono arrivati tutti, ad eccezione del delegato italiano prof. Mantegazza. L'altro delegato, barone Negri, è giunto questa sera.

**Agenzia Stefani.**

**Parigi**, 13. — Ieri 31 decessi, 20 in città e 11 negli ospedali. Oggi dalla mezzanotte a mezzogiorno 38; in città 14, negli ospedali 19.

In Consiglio di ministri Ferry comunicò dispacci dai quali risulta che Gordon sarebbe stato fucilato mentre recavasi da Khartum a Berber.

**Parigi**, 13. — *Camera.* — Progetto sull'alcoolizzazione dei vini. — Si applaude, con 358 voti contro 211, l'articolo primo. Quindi il progetto è abbandonato.

La *Patrie* dice che molti Municipii votarono per il ristabilimento degli stipendi soppressi ai curati e vicari.

Alcuni giornali confermerebbero che i negoziati colla China sono sospesi.

**Parigi**, 13. — Avvenne un'esplosione di una cartuccia di dinamite a Bessèges, dinanzi alla casa dell'ingegnere della Compagnia. Gravi danni; nessuna vittima.

**Londra**, 13. — *Camera dei Lordi.* — Fu approvata alla prima lettura la riforma elettorale. La seconda lettura a martedì.

**Londra**, 13. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice rispondendo a Northcote, dice che il Governo non ricevette alcuna conferma della presa di Khartum e del massacro di Gordon. La notizia comunicata da Forty è probabilmente una voce venuta per la via di Massaua diggià comunicata a Baring da Barrère, ma la voce è inverosimile. Se fosse esatta la sapremmo già da Dongola.

**Berlino**, 13. — *Ballottaggi di Berlino d'oggi.* — Virchow, Munckel e Richter (progressisti), eletti a grande maggioranza. Hasenclever (socialista), eletto quasi con tutti i voti (24,469) perchè i progressisti si astennero.

Ballottaggi d'oggi nelle provincie. — Eletti: un conservatore, un nazionale-liberale, un liberale ed un socialista.

**Londra**, 13. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice, rispondendo a Wolff, dice che reclami contanti furono fatti alla Porta, allinchè eseguisca le riforme, ma vanamente. Il successore di Dufferin riceverà istruzioni su questo soggetto.

Hartington presenta la domanda di credito suppletivo per la spedizione del Nilo. È approvato con 73 voti contro 17.

**Aja**, 13. — Risultati definitivi della elezione della seconda Camera: 44 anti-liberali, 43 liberali.

## NOSTRE NOTIZIE

**CORTE D'ASSISE DI TORINO**

### Il processo Martinengo.

Presidente cav. De Gaidi
P. M. cav. Crivellari

*Udienza pomeridiana del 13*

L'udienza comincia alle 2 1/2.

Chiamato il comm. Rognetta riprese la sua deposizione dicendo: — Ho fatto ricerche nell'ufficio dell'*Unione Bancaria*, e coi dati raccolti voglio aggiungere alcuni schiarimenti, fare alcune rettifiche alla mia deposizione di ieri. Il Consiglio direttivo delle *Banche Unite* conosceva di fama lo Zerboglio, ma non fece mai affari con lui direttamente perchè non lo teneva in grande stima. Fu nell'agosto 1881 che il Martinengo chiese per lo Zerboglio un prestito di lire 2000 di rendita per breve termine, promettendo che il Consiglio d'amministrazione approvò. Passò qualche tempo, e non avendo lo Zerboglio nuovi titoli, il Consiglio fece vive istanze al Martinengo perchè gli li facesse rendere. Li rese appena nel gennaio 1882. Zerboglio fu ammesso ad uno sconto sole nel 7 gennaio 1883 e dal gennaio all'aprile gli furono accettati otto effetti per la somma di lire 49,000 circa, che a tanto arrivava il credito che gli si dava. Alcuni di questi sconti furono ritirati dal Martinengo, firmando lui invece dell'amministratore delegato. Dice che il Martinengo aveva l'abitudine di giuocare alla Borsa e che giuocò coll'Artom, impiegato della Succursale d'Asti, in una volta 85,000 lire di rendita, corrispondenti a più di un milione di capitale.

Quanto al Pallestrino, il teste ritorna nell'affermazione che, senza il consenso di lui, il Martinengo non avrebbe potuto eseguire le truffe. Dice che, quando lo Zerboglio scappò, il Pallestrino si presentò all'avvocato Arcozzi-Masino, e, dopo essersi fatto promettere il silenzio per ventiquattr'ore di quanto era per dirgli, gli confidò le irregolarità delle succursali di Nizza e Casale. Il giorno dopo, quando il Martinengo seppe dal Pallestrino le rivelazioni fatte da questi, esclamò: « Sono rovinato! » E il giorno dopo fuggì.

Il Martinengo e il Pallestrino ribattono ad alcune asserzioni del teste e il primo contesta d'aver giuocato sommo ingenti alla Borsa.

*Cassana cav. Augusto.* Essendo parte civile nell'interesse della *Banche Unite*, viene udito senza giuramento.

Dice come si sia opposto alla nomina di Martinengo a direttore perchè non ne aveva grande stima, e quando fu nominato in collaborazione col Motta non si oppose, a condizione che il Martinengo non fosse delegato ai lavori della Borsa.

Il teste si convinse che il Martinengo giuocava alla Borsa vedendo che riceveva lettere particolari da agenti di cambio di Parigi; e ritiene che un anno avanti l'istruzione di frodare la Banca avrebbe proposto l'affare Zerboglio al Consiglio d'amministrazione.

Dice che il Martinengo, dopo la fuga dello Zerboglio, si mostrava contrariato, e, chiestagli la causa del turbamento, gli rispose che era tormentato da un tremito nervoso. Parla della famiglia del Martinengo che si compone di lui, della moglie e di due ragazzi e che il Martinengo è con essa in ottimi rapporti.

Quanto al Pallestrino, il teste dice che è credibile che abbia accumulato il Martinengo per semplice compiacenza.

*Arcozzi-Masino avv. Fulvio.* Dopo la fuga dello Zerboglio, il Martinengo mi parve addolorato, gliene chiesi la causa ed egli mi disse che aveva sofferto gravi danni per la fuga dello Zerboglio trovandosi in società con lui in certi molini.

Dice delle confessioni fattegli con le lacrime agli occhi dal Pallestrino e della fuga di Martinengo e spiega le operazioni fatte da questo, cose ormai note dai lettori.

*Udienza antimeridiana del 14.*

L'udienza incomincia alle 9 1/2.

Il processo, freddo nei primi due giorni, va poco a poco prendo interesse, non solo per gli azionisti delle Banche Unite, molti dei quali sono assiduissimi per rivedere con la fantasia i capitali sfumati; ma anche per il resto del pubblico; e alcuni dei soliti abbonati riprendono il solito posto prima dei giurati, del presidente e degli avvocati.

Viene interrogato per primo l'avv. *Arcozzi-Masino*, il quale, proseguendo la sua deposizione di ieri, ritorna alla circostanza già accennata, d'una lettera scritta dal Martinengo all'ufficio succursale di Nizza nel dicembre 1882, in cui avvertiva gl'impiegati a lui devoti che l'avv. Arcozzi-Masino doveva recarsi colà per una ispezione, li avvertiva delle partite che doveva ispezionare e li pregava di mettere all'ordine i conti. Nella stessa lettera si diceva che sarebbe pure arrivato Pallestrino *amico devoto*, e da questa sottolineatura e dal diverso tono con cui del Pallestrino si parlava, il teste dice che si comprendeva la differenza che si voleva fare fra l'ispezione dell'*amico devoto* e quella dell'*avvocato Arcozzi*.

Questa lettera venne trovata più tardi nel luglio del 1883 dall'impiegato Soldani che andò a sostituire nella succursale d'Asti gli impiegati a cui la lettera era stata diretta.

Il teste dice che non è provato che i titoli siano stati sottratti allo Zerboglio, e che a lui siano passate le somme prelevate dalle succursali, perchè in qualcuno dei titoli il nome dello Zerboglio non figura neanche.

* * *

Chiamato il comm. *Ulrico Geisser*, sorge la questione se nella sua qualità di presidente delle *Banche Unite* quando la querela fu data, lo si deva considerare come querelante, e come tale udire senza giuramento.

L'avv. *Pasquali* tuttavia fa sua instanza d'opposizione e la discute.

L'avv. *Villa* della Parte civile, risponde a scanso che il teste deve essere udito con giuramento.

Il Pubblico Ministero si associa alla Parte civile e ritorna sulla tesi.

Ribatte la Difesa, replica la Parte civile e replica ancora la Difesa.

Il commendatore Geisser, che, come disse avant'ieri, non comprende la differenza che passa fra il deporre con giuramento e il deporre senza giuramento, *le brûcia al sen conserte*, fra il sì ed il no, è di parer contrario, ed attacca:

Stette, e del dì che furono
Lo cupido il servente.

TOMMASEO.

**DA NAPOLI.**

*Finalmente! — Poca fiducia — Misura sapiente.*

11 novembre.

(N. L.) — Un mio collega, quando scoppiò il cholera, una sera per ingenuità o cinismo, telegrafò al suo giornale: *Finalmente abbiamo il primo caso!* Io sono molto più contento di scrivervi: *Finalmente il bollettino è fatto!*

* * *

Malgrado la lettera dell'on. Mancini, che conoscerete già dai giornali di Roma, la nostra cittadinanza ha paca, pochissima fede che il Governo vorrà preoccuparsi seriamente dell'avvenire di Napoli, nonostante che tutti riconoscano essere la nostra una questione d'interesse nazionale. Bisogna quindi prepararsi a far da noi ed imporre nuovi mutui per l'anno prossimo.

A ciò le importanti discussioni del Consiglio comunale e le non meno importanti della Commissione parlamentare e degl'Ingegneri.

* * *

Intanto, per la cessazione del morbo, s'incominciano a togliere certe proibizioni: domenica prossima si apriranno al pubblico i chiostri — non choleriei — per le commemorazioni rimaste sospese, si permetterà la macellazione degli animali sani e si potrà sperare di aver qualche campagna di prosa o di musica che ci facciano passare meno noiosamente le sere. L'epoca della campagna e della paura è finita. Bisogna rimettersi al lavoro.

**SPORT.**

Treviso, 12 novembre.

*(Gazzetta)* — Alle corse di ieri assisteva numeroso pubblico, non molto però quanto desiderato.

Nella prima e terza prova della gran gara internazionale (percorso m. 1900) riportò il primo premio (L. 1000) lo stallone baio americano *Amber* di Prince Smith da Vienna, ed il secondo *Grey-Salem*, che nella seconda prova era giunto il primo. Furono queste tre lunghissime prove per la valentia dei cavalli che correvano l'uno appresso all'altro.

Il Guarko anche ieri fu battuto.

Nella due prove delle corse del Sile (percorso m. 2000) ebbe il 1° premio *Don Chisciotte* della Società Antenore di Padova e *Jarik*, entrambi morelli del cav. Fossi da Firenze, il secondo.

Il *Vandalo*, della Società Ilaio, che, secondo vincitore nella partita obbligata del giorno 6, diede un vantaggio agli altri di 90 metri, giunse l'ultimo.

**LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.**

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

*Ferrovia Ivrea-Aosta.* — Fin i progetti stati or non è guari approvati dal Consiglio di Stato have pure quello concernente l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati del 3° e 5° tronco della linea da Ivrea ad Aosta e della provvista dell'armamento e posa in opera del materiale fisso dei due tronchi medesimi e di quello da Verrès a Chambave.

I fabbricati del 3° tronco sono preventivati dell'importo totale di lire 476,000, di cui a base d'asta lire 434,125; quelli del 5° tronco sono pressati dell'ammontare totale di lire 391,734, dello quali a base d'asta lire 347,910.

Il preventivo pel dell'esecuzione dell'armamento e della posa in opera di l materiale fisso pei tre tronchi precitati ammonta complessivamente a lire 1,200,000, di cui a base di appalto lire 1,187,953.

*Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.* — L'impresa Delvecchio, deliberataria del secondo e del terzo tronco della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia, non appena ricevuti in consegna i lavori di costruzione dei tronchi predetti ha tosto dato mano alle operazioni di scavo per le fondazioni del ponte sul torrente Gesso, presso San Dalmazzo, ed ha stabilito i cantieri per la galleria elicoidale presso Vernante e per le altre gallerie minori.

*Provvisti di spesa per le ferrovie A. I.* — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha approvato i seguenti provvisti:

Di L. 1400 per adattamento di chiusure agli attraversamenti in prossimità alle Stazioni di Oviglio e Neive;

Di L. 18,000 per lavori di ampliamento della stazione di Calamandrana, sulla linea Cavallermaggiore-Alessandria.

*Deliberazioni dell'Amministrazione ferroviaria A. I.* — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Approvò il contratto Bertoglio relativo ai lavori di ampliamento di binari alla stazione di Savigliano sulla linea Savona-Bra per l'importo presunto di L. 20,000. Sottopose all'esame del Ministero dei lavori pubblici le modificazioni al tracciato della nuova linea Chivasso-Casale per renderla indipendente dalla Torino-Milano, nella tratta da Chivasso a Castelrosso, onde collocarvi il secondo binario.

*Appalti.* — *Ferrovia Ivrea-Aosta.* — L'appalto del 5 novembre, al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura di Torino, per la fornitura di 63 scambi semplici e crociamenti con cuore ripovolgibile in acciaio per armamento delle stazioni della ferrovia Ivrea-Aosta, dell'importo ridotto a L. 70,543 12, fu definitivamente aggiudicato alla Società ausiliare di Torino, col ribasso di lire 9 11 0/0.

— L'appalto del giorno stesso, ai detti Ministeri e Prefettura, per la fornitura del materiale fisso per l'armamento della medesima ferrovia, dell'importo ridotto a lire 243,893 78, fu definitivamente aggiudicato alla Società nazionale delle Officine di Savigliano, col ribasso di lire 9 15 0/0.

*Ferrovia Novara-Varallo.* — L'appalto del 9 novembre, al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura di Novara, per la fornitura e collocamento in opera dei meccanismi nelle stazioni del 4° e 5° tronco della ferrovia Novara-Varallo, dell'importo di lire 116,000, fu provvisoriamente deliberato alla ditta Luigi Rizzi di Modena, col ribasso di lire 29 10 0/0, per lire 90,380. I fatali scadono il 25 novembre. La cauzione provvisoria è di lire 6000, la definitiva di lire 12,000.

**IL CAPITANO CECCHI.**

A proposito della missione affidata dal Governo italiano al capitano Cecchi, leggiamo nel *Diritto* quanto segue:

« L'on. Mancini, d'accordo col presidente del Consiglio e cogli altri colleghi, ha stabilito che a bordo della nave da guerra *Garibaldi*, la quale tra poco partirà, insieme coll'incrociatore *Vespucci*, per le coste dell'Africa occidentale, ed in ispecie pel Congo, s'imbarchi l'egregio nostro amico, il noto viaggiatore italiano, capitano Cecchi, al quale sarà affidata la direzione delle esplorazioni e degli studi lungo quelle spiaggie con facoltà di spingere i suoi studi anche in qualche zona interna, finora inesplorata.

« Il ministero degli affari esteri ha creduto di incoraggiare coi mezzi in suo potere il coraggioso ed intraprendente compagno del compianto Chiarini; cosicchè laddove la Germania, la Francia e l'America hanno mandati già dei valenti e dotti viaggiatori, anche l'Italia sarà non meno degnamente rappresentata.

« Il capitano Cecchi, prima di partire, darà alla nostra benemerita Società geografica i preziosi manoscritti della sua opera sull'Africa orientale interna, da lui visitata, nonchè i dizionari e le grammatiche nelle lingue del Galla, degli Amarici, dei Kafi, dei Somali e degli Afar, con tanta difficoltà compilati ed assai raccolti colaggiù dal povero Chiarini e dal Cecchi stesso.

« Questi dizionari sono gli unici esistenti e formeranno, insieme alla parte descrittiva ed alla carta geografica, un'opera di 6 volumi, che il capitano Cecchi dedica a S. M. il Re, protettore delle discipline scientifiche degli Italiani.

« È giusto ricordare pure che collaboratori in questo vasto ed arduo lavoro del Cecchi furono il senatore Mantegazza, i professori Giglioli, Lombroso, Graziadio, Schiaparelli e Guidi.

« I dizionari nelle cinque lingue, di cui principale è la galla, e la grammatica galla sono i primi lavori compiuti sugli idiomi dell'Africa centrale, e formano un rito esclusivo dei nostri viaggiatori, ed in ispecie a coloro che vorranno porre mano all'istituire Esposizioni, di preparare un campionario dei propri prodotti e di accertarsi dei bisogni di consumo italiano in Montevideo, la quale si propone di agevolare la conoscenza nell'Uruguay dei prodotti italiani e di ottenerne lo smercio in quegli importantissimi mercati.

« La Camera di commercio di Genova ha gentilmente accettato di curare la spedizione a quella volta degli oggetti che le saranno a tale scopo trasmessi dalle consorelle del Regno onde tutti gli industriali del distretto della Camera di Torino, che intendano approfittare della favorevole occasione per allargare la propria sfera d'azione, sono pregati di far tenere a questa Camera i campionari della loro merce debitamente imballati, non più tardi del mese di novembre corrente.

« Le spese di spedizione saranno a carico dei mittenti.

« Torino, 10 novembre 1884.

« Il vice-presidente
« G. Leonardi. »

**DELIBERAZIONI**
**DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO**

*Adunanza di giovedì 31 ottobre 1884.*

*Affari della Provincia.*

Preso atto della comunicazione di Nota 23 ottobre 1884 del direttore della costruzione della linea Chivasso-Casale, con cui si partecipa la consegna dei lavori del 2° e 3° tronco di quella ferrovia.

Incaricò l'Ufficio tecnico provinciale di procedere colla maggior sollecitudine alla visita di collaudo delle strade di nuova provincialità.

Autorizzò l'Ufficio tecnico ad intavolare trattative cogli autori dei progetti di massima per la strada Perosa-Perrero, Torre Pellice e Roburent, Carmagnola-Chieri-Riva-Pino, per la compilazione dei progetti definitivi.

Deliberò con poteri accogliere l'istanza del Comune di Bricherasio per l'adozione di una variante al tracciato adottato per la strada Pinerolo-Vigone-Carmagnola-Poirino.

Mandò comunicarsi ai consiglieri della Provincia gli atti della pratica col concessionario della tramvia Torino-Lanzo-Castellamonte, con invarso di provocare la nomina degli arbitri per la definizione della vertenza.

Dichiarò inammissibile l'istanza del Comune di San Secondo diretta ad ottenere che la Provincia si unisca in Consorzio coi Comuni interessati per la manutenzione della strada comunale Pinerolo-San Secondo.

Mandò comunicarsi al sindaco di Torino il rapporto 27 corrente mese dell'Ufficio tecnico provinciale circa lo stato di manutenzione delle strade provinciali nel territorio di questa città.

Procedette alla nomina dei presidenti dei Comitati mandamentali di Corio e Rivarolo per l'assistenza degli infanti abbandonati.

Mandò ingiungere giudizialmente il concessionario della tramvia Torino-Loyni per la completa esecuzione, entro il mese di novembre, degli obblighi assunti coll'atto di concessione.

Mandò procedersi al collaudo definitivo delle opere eseguite dalla Società anonima per la ferrovia centrale Canavese nella costruzione della tramvia Rivarolo Canavese.

Autorizzò il pagamento delle spese di manutenzione delle strade provinciali Ivrea-Verrès per Cavaglià, Ivrea-Biella per Zubiena e Chiaverano-Ivrea.

## Ultime notizie

### Si teme la discussione.

Fra dodici giorni sarà riaperta la Camera dei deputati e fin dalle prime sedute il Ministero domanderà l'inversione dell'ordine del giorno, cioè, domanderà che le Convenzioni ferroviarie siano discusse e, naturalmente, approvate prima di ogni altra legge.

I deputati ministeriali, invitati, sollecitati, comandati, non mancheranno certamente di votare la inversione colla pronta discussione.

Ciò vuol dire che fra 12 giorni si risolverà alla Camera il più grave problema economico e finanziario che agiti il nostro paese.

E con quale preparazione?

Ecco la: Il ministro Genala diceva a Superga, al Congresso degli ingegneri, alla Società promotrice delle industrie: — Studiate bene le nuove tariffe, e dovrete necessariamente approvarle!

Il ministro Grimaldi diceva alla riunione della Camera di commercio: — Studiate le nuove tariffe (che, tra parentesi, egli stesso confessava di non conoscere ancora) e poi mandatemi le vostre osservazioni!

Studiate, studiate!

E fino al oggi, 14 novembre, nè deputati, nè industriali, nè Camere di commercio, nè Stampa hanno ancora avuto nemmeno una riga nè delle nuove tariffe, nè pure delle Convenzioni.

Alcuni brani, col ferrovieri relativi, furono trasmessi privatamente ai soliti ufficiosi col mandato di approvare e sostenere. A tutti gl'altri, ai veri interessati, al Paese, al commercio, nulla, nulla.

Hanno dunque paura della discussione?

La *Riforma* dice che il ministro Genala si occupò personalmente della spedizione della relazione sulle Convenzioni.

Ma a chi fa fatta la spedizione? Si volle forse distinguere gli amici dagli avversari perchè se ne avesse ad accompare un ministro?

**LADRI DI STRADA.**

Ci viene riferito che nella giornata di sabato di due settimane fa un gruppo di malviventi, riconosciuti per barabbi di Torino, assalirono sulla strada da Loyal a Rivarolo parecchi carrettieri e fecero altri oltraggi ai viandanti. Il sabato della settimana scorsa essi erano sopra un'altra strada del Canavese, nelle vicinanze di Volpiano.

Il guaio è a Torino non si seppe nulla, perchè nulla fu pubblicato; anzi ci consta che non avrebbe stato preso nessun provvedimento energico per impedire la formazione e le pellegrinazioni di simili bande.

Ora noi domandiamo: che cosa si fa alla Prefettura di Torino?

***Esposizione di Buenos-Ayres.***

Il 1° gennaio 1885 verrà aperta in Buenos-Ayres una *Esposizione italiana* di prodotti dello colonie italiane del Sud-America, bandita da quella Associazione industriale.

In una speciale sezione di questa Mostra verranno ammessi i campionari degli industriali residenti in patria, i quali volessero aprirsi un varco nella patria Boccarante, e i lavori degli artisti che intendessero farsi conoscere nel Plata.

Il Governo Argentino ha accordato l'esenzione dai diritti doganali per gli oggetti da esporsi.

L'Associazione industriale italiana provvede a sue spese ai mezzi di esposizione (tavoli, vetrine, ecc.) e gratuitamente attende agli oggetti esposti, dopo averli (sempre a sue spese) collocati.

La stessa Associazione, per la durata dell'Esposizione, s'incarica di rappresentare industriali e artisti esponitori.

Il termine utile per l'invio dei prodotti da Genova scade il 30 corrente.

Tutti i campionari e oggetti d'arte vengono ammessi alla Mostra senza l'adesione preventiva dell'Associazione.

Chi desidera informazioni, schiarimenti, schiesta dove dirigersi al sig. *Riccardo Cordiviani*, Genova, o al sig. Alessandro Stella, via Pio V, n. 10, Torino.

| Parigi, | 12 | 13 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese ammort. nuovo | 79 75 | 79 90 |
| 3 0/0 francese | 78 27 | 78 25 |
| 5 0/0 francese | 107 45 | 107 02 |
| 3 0/0 francese nuovo | — — | — — |
| Rendita italiana | 98 50 | 98 65 |
| Fondi Romani | 100 50 | 100 30 |
| Fondi Meridionali | 93 — | 101 — |
| Cambio su Londra | 25 30 5 | 25 30 5 |
| Consolidato inglese | 100 9/16 | 100 7/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 3 5 — | 3 5 25 |
| Cambio sull'Italia | pari | pari |

**Telegrammi e rivelazioni commerciali.**

*Parigi*, novembre anno 12 13

Rendita 3 marchi del corrente mese 83 — 83 —
» per dicembre » 83 50 83 50
» pel 3 mesi prossimi » 83 50 83 50
» 4 mesi da marzo » 84 25 84 25
Obbligazioni 3 0/0 ammortizzabili » 86 25 86 —
» cattoliche nuove 3 0/0 » 102 — 102 —
» Banca Ottom. » 83 50 83 50
» Meridionali » 85 25 85 25

*Lavoro*, 13 ore *sera*.

Cotone. — Vendite generali, balle 11,000, di cui per speculazione e per l'esportazione balle 1000.

Corsi in Americani prezzi rialzati.

Cotoni Surate prezzi tenuti più fermi.

Importazione della giornata 16,000.

*Avana*, 13 ore *sera*.

Cotone — Vendite [illegible] 4500.

Mercato attivo-fermo.

Caffè — Vendite sacchi 21,000.

Mercato calmo-fermo.

*Amsterdam*, 13 ore *sera*.

Prestito — Importazione [illegible] 0705

Id. — Vendite nulla

Per ciascun prezzo [illegible] chilogr. 150

Corsi deboli.

Pepe — Vendite nulla, tela perduta.

# ITALIA

## Volontà sincere.

Abbiamo già veduto come sia stata indetta in Lodi, per domenica, 16, per iniziativa dell'Associazione italiana dei conduttori di fondi, una riunione di agricoltori e deputati dei Collegi agricoli per discutere sui molteplici mezzi per isconginrare l'attuale crisi agraria.

L'invito è mandato agli altri deputati dei Collegi agricoli dagli onorevoli Boneschi, Cagnola, Guala, Gallotti, Pavesi e Ruggeri. Esso è perciò fatto da uomini di diverso colore politico, e diretto perciò ad uomini parlamentari d'ogni colore.

Da questa riunione potrebbe perciò sorgere, potente e proficua, una *Lega agraria* avente il mira un solo interesse pubblico e generale: l'agricoltura, — cioè un interesse reale ed oggettivo, il quale deve perciò prevalere sopra ogni interesse personale e soggettivo.

Questa riunione ci fa risalire col pensiero al famoso *Comitato per la graduale abolizione della tassa sul sale*, il quale abbracciava uomini di ogni colore politico, dal suo presidente, l'on. Mussi, radicale, all'onorevole Sperino, progressista, agli onorevoli Boselli e Luzzatti, moderati. All'abolizione graduale della tassa sul sale avevano aderito 160 deputati d'ogni partito e d'ogni provincia. Se questa Lega avesse mantenuta la sua compagine, se ciascuno dei suoi componenti avesse avuto una *volontà sincera*, se ciascuno avesse ricusato di votare tutto ciò che non era assolutamente necessario a fine di rendere possibili i margini nel bilancio, a quest'ora la tassa sul sale sarebbe, se non abolita, di molto diminuita. Ma l'unione non si mantenne; ciascuno peccò d'inconseguenza; ciascuno votò, invece che coi sentimenti della Lega, colla disciplina dell'uomo di parte, che rinuncia ad avere una volontà propria ed obbedisce ad un ordine, e così non si fece nulla.

Ora siamo di fronte ad una nuova iniziativa dello stesso genere, colla differenza che essa è collegata colla iniziativa privata, ed ha un piede fuori del campo strettamente parlamentare.

Dal punto di vista *parlamentare* (si badi che non diciamo *politico*) questa nuova iniziativa parte da uomini modesti, i quali hanno, per la maggior parte, rappresentato il Paese senza domandare nulla per loro; da uomini che non militano nelle file di uno stesso partito. Quando un appello è fatto da uomini di convinzioni antiche e di sentimenti provati, come sono per esempio G. B. Ruggeri e Cagnola, liberali sinceri e alieni da ogni predilezione personale, questo appello è tale che possono e debbono rispondervi quanti hanno sentimenti e convinzioni sincere.

La riunione di Lodi non può avere per iscopo una opposizione ad uomini, non può significare guerra ad un dato Governo; essa deve essere semplicemente la proclamazione di un interesse generale, l'affermazione di un bisogno universalmente sentito.

Vedremo perciò da essa, e da quello che verrà poi, quanta sincerità vi sia in coloro che menarono i ministri in giro per far intendere loro i lagni della nostra agricoltura, che affermarono nei banchetti la loro intenzione di prendere sinceramente a cuore gl'interessi agricoli.

Si parla in questi giorni di un partito che vorrebbe essere progressista, che non si proporrebbe una aperta opposizione al Gabinetto attuale, ma assumerebbe un atteggiamento di non ostile vigilanza verso l'on. Depretis, nel senso di non tollerare che la Destra riacquisti influenza nel governo della cosa pubblica.

Vedremo quanti di coloro che ... abbozzando questo partito *politico* faranno adesione alla riunione *non politica* di Lodi. Vedremo quanti saranno di questi ad invocare francamente i provvedimenti in favore dell'agricoltura, ed affermare vigorosamente la necessità di tenere in più modesti limiti le pubbliche spese, per non estrarre tutto il sangue dalle vene della nazione. Vedremo se questo nuovo partito si propone sinceramente il bene delle classi meno fortunate, se esso mira sinceramente a tutelare gl'interessi del Paese, oppure è fatto soltanto per soddisfare qualche ambizione, o per galvanizzare qualche personalità discesa che aspira a rivivere, o fare quello che, quando poteva, non seppe fare per insufficiente energia.

Noi assisteremo alla riunione di Lodi, e daremo, per quanto può da noi dipendere, la maggior pubblicità ai suoi atti. Noi prenderemo nota di coloro che vi saranno presenti e vi faranno adesioni, e vigileremo sulla loro condotta tanto fuori quanto dentro il Parlamento. Il pubblico ha il diritto di sapere dove sono le ambizioni personali, e dove sono le *volontà sincere!*

## Crescit eundo!

### Anche i Municipii partecipano all'agitazione agraria.

La legale agitazione a pro dell'agricoltura, di cui ha preso l'iniziativa il Consiglio provinciale di Torino, promette di estendersi e portar buon frutto. Ciò dimostra quanto essa venga opportuna, e quanto sia vera e generalmente sentita la crisi agraria.

Alle rappresentanze provinciali terranno dietro le rappresentanze comunali. Così avremo un vero plebiscito di tutti i Corpi eletti.

Il Municipio di Alessandria ha mandato ai sindaci degli altri Comuni una circolare in cui li informa che il Consiglio comunale di quella città, mentre deliberava di mantenere la sovraimposta fondiaria nei limiti dell'anno scorso, corrispondenti all'ulliquota legale, votava ancora il seguente ordine del giorno:

« Di rivolgere al Governo del Re vive
« instanze perchè, mentre il medesimo
« col Parlamento sta maturando efficaci
« provvedimenti che possano ristaurare
« le sempre crescenti rovine della prin-
« cipale delle industrie su cui hanno base
« e sviluppo tutte le altre industrie, ve-
« gnia intanto mostrarsi sensibile alle
« grida di dolore che da tutti i Comuni
« d'Italia s'innalzano e venga senz'in-
« dugio in soccorso dell'agricoltura, abo-
« lendo i decimi di guerra sulla imposta
« fondiaria, i quali, stabiliti per le guerre
« dell'indipendenza ed unità della patria,
« ora non potrebbero più essere mante-
« nuti senza grave pericolo di compro-
« mettere la di lei solidità;
« D'incaricare la Giunta di fare le
« pratiche opportune presso il Governo
« del Re e *di comunicare a tutti i Co-*
« *muni* della antiche Provincie del Regno
« il voto di questo Consiglio, perchè mi-
« sceano la loro azione a quella di questo
« Comune onde conseguire lo scopo. »

Il sig. di sindaco, avv. Moro, comunica quest'ordine del giorno agli altri sindaci, augurandosi che sorga imponente un plebiscito che possa trovare favorevole accoglienza presso i poteri dello Stato.

È un voto che debbono fare tutti quelli che hanno a cuore gli interessi agricoli, che tengono certamente uno dei primi posti fra gli interessi della nazione.

### NOTE MILANESI

*Contro le Convenzioni — Ristauri — Monumenti.*

13 novembre.

(G. T.) — Tutti parlano del Comizio contro le Convenzioni ferroviarie, che dovrà aver luogo probabilmente domenica, 25 corrente, al teatro Castelli.

Prevedesi che riuscirà imponentissimo: vi concorreranno i deputati di Milano, e si spera nella venuta di Lacavalli, il quale sarebbe il *leader* dell'adunanza.

Riserverò in proposito.

Si loda unanimemente il restauro fatto al teatro della Scala dalla parte di via S. Giuseppe per opera dell'ing. Nazari. Fu scoperto ieri.

Gran festa a Lecco in occasione dell'inaugurazione del monumento a Garibaldi; i giornali umoristici pigliano l'occasione per lanciare giustamente delle frecciate alla Commissione artistica di palazzo Marino, che, in fatto di monumenti cittadini, rimanda le cose alle calende greche.

### DA BOLOGNA.

### CONTRO UN DECRETO DEL MUNICIPIO.

Bologna, 12 novembre.

(E. S.) — Quando i cimiteri della Certosa monumentale furono aperti al pubblico in occasione dei dì dei morti, il Municipio pubblicò un ukase col quale subito il cittadini di appendere fiori, ghirlande, corone alle tombe oltre il termine del 2 novembre. Ragioni di estetica, a detta di taluno, giustificavano quel decreto, che era inteso a togliere alcuni sconci di ornamenti ridicoli.

Ma invece, contro ogni previsione del Municipio, si sta avvisa un vivo sentimento di pubblico, sentimento pietoso verso i poveri morti, sentimento gentile e profondo.

La *Patria* e la *Gazzetta* lo stimarono acerbamente quella disposizione, rilevando con molta opportunità che era meglio impedire la vendita di vasi di fiori all'ingresso del Cimitero, piuttosto che inibire ai cittadini di onorare la memoria dei loro cari estinti.

La *Sicilia d'Italia* volle difendere invece il Municipio; ma, ricevute le busse degli altri giornali, si è ritirata dal campo con ragguardevole ... ritirata.

***

Le conseguenze di quella stramba ordinanza non sono state nè poche nè brevi.

Molte signore della città hanno intimato ai sindaci, per mano d'usciere, di non manomettere i fiori apposti alle tombe che sono proprietà private; e voi vedete subito che una contravvenzione a tali intimazioni darebbe origine a nuove e complicate questioni di diritto civile. Ma, a parte i diritti di ciascuno, perchè voler offendere così ingiustamente un sentimento sacro e altamente sentito quale è la religione dei morti?

***

Volete, per esempio, il sig. Claudio Leigheb. A Bologna egli ebbe la sciagura di perdere un figliuoletto che è stato sepolto per l'appunto in un prato del nostro cimitero.

Ogni volta che la sua vita nomade d'artista lo conduce qui, egli si reca in quel prato a piangere su quella pietra bianca che porta il nome del suo bambino, e vi reca sempre dei fiori perchè almeno così nessuno potrà con piede quel palmo di terra sacro alla morte.

L'altro giorno il custode del cimitero gli ha detto che quei fiori non avrebbe più potuto lasciarli lì perchè il Municipio l'aveva proibito; al povero Leigheb si sono gonfiati gli occhi e il cuore ha dato un sussulto...

***

Senilità: non per fare del sentimentalismo, che sarebbe fuori di tempo e di luogo, ma permettetemi di rivolgere una domanda:

— Siamo già tutti cattivi e scettici, perchè ci vuol rendere peggiori?

### DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA INTRA.

**Elezioni politiche.**

*Nuovo consolato ge. cio.*

11 novembre 1885.

(In.) Domenica, 15 corrente, deve aver luogo la prima votazione per l'elezione di un deputato del Collegio di Novara I, in seguito all'elevazione del generale Cesare Ricotti alla carica di ministro della guerra.

Non si tema di lotta; chè nessuno potrebbe seriamente pensare a contrastare la rielezione di un personaggio eminente, quale ad ogni modo è il generale, tanto più a causa della sua chiamata a reggere un dicastero tanto importante. Ma si ha paura invece dell'inerzia e dell'indifferenza degli elettori.

E non a torto; anzitutto pel poco interesse che presenta l'elezione in se, essendo ognuno convinto che il Ricotti rimarrà ugualmente anche senza prendersi il fastidio di portare la propria scheda nell'urna; di poi per non essersi finora ad una data epoca stabilita di lista, perdura l'abitudine di considerare per proprio rappresentante quell'uno che già era deputato del proprio Collegio quinquennale, e non i cinque eletti col nuovo metodo; anche Ricotti è, per la gran parte degli elettori di questi paesi, ancora il deputato di Novara, che solo i Novaresi hanno diretto interesso di rieleggere.

Il partito radicale si astiene, come ha fatto annunziare dei suoi giornali; ma non sarà la sua astensione quella che farà di molto diminuire il numero dei votanti.

***

L'altro ieri (9) ebbe qui luogo l'inaugurazione della bandiera del Consolato della Società operaia verbanese. Sull'esempio di Milano, si è voluto instituire anche in questa città una specie di direzione centrale delle moltissime associazioni di mutuo soccorso che prosperano in quegli distretti; ed il Consolato, che vive già da più di un anno, ha potuto persino celebrare la festa annuale della sua costituzione, mediante il battesimo del suo vessillo.

Lo stendardo passò però assai quietamente, mentre come il richiedevano le non ancora soppresse ordinanze sanitarie della Prefettura. Vi fu un banchetto di circa 60 coperti molto ben serviti e ripieni, nella spaziosa sala della Società generale degli operai, vennero pronunciati parecchi discorsi, di colore molto ardito. L'adunanza era in luogo privato e la polizia, anche se avesse creduto che ne fosse stato il caso, non avrebbe potuto mettervi il naso.

Augurii al cuore al Consolato prosperità e grandi successi in avvenire, e che riesca a ricondurre sotto il suo stendardo non le sole associazioni della città, ma quante quelle del Lago tutto. Al che poi è arrivato a intendersi le sue forze a sciogliere i problemi che travagliano la classe operaia dal lato morale ed economico. Un buon indizio che già dato nel farsi bene patrocinatore della costituzione di esso operaio, e nel porsi alla testa della Società stessa, come del recente qui formatasi; e ciò darà a sperar bene.

---

**Pinerolo**, 12. — *Per una storia barbara.* — Secondo negli atti della *Società sull-bolerica* del n. 310 è stata pubblicata una *storia barbara di un povero diavolo* così è bene spiegare il motivo di questa *storia* e lo scopo col quale fu destinata.

La *storia barbara* non è una cosa nuova: venne pubblicata dal *Capitan Fracassa* in un anno meno o dell'egual scarso.

Alcuni giovinotti di Pinerolo fecero ristampare la cosa, l'illustrarono con un cartellone ad uso del cantastorie, e, puniti in briga, per parecchio erano usi var i caffè della città e per alcune domeniche nei paesi circonvicini andarono mantenendo e raccogliendo l'obolo a beneficio del cholerosi.

Nè il loro intento fu frustrato poichè raccolsero L. 261 (!) che destinarono alla città di Spezia ed alle prefetture di Cuneo e Torino.

Così la canzone barbara per il concetto e per lo stile non fu è stata per lo scopo. K. O.

# ESTERO

## Gli sventramenti di Marsiglia.

### Pane e dazi sui grani.

Marsiglia, 9 novembre.

(Bersaglio) — Il grandioso progetto all'ordine del giorno dello sventramento di Napoli dà un carattere di attualità ai successivi sventramenti che in poco più di vent'anni han fatto della vecchia Marsiglia una città moderna a strade larghe e rettilinee, a caseggiati uniformi, igienici ed ornati. Non è senza interesse lo studiare le diverse peripezie che hanno accompagnato questi grandiosi lavori, da cui forse potrà ritrarsi qualche utile insegnamento per la città di Napoli.

Fu nell'epoca delle gigantesche imprese del prefetto Haussmann a Parigi che fu concepito il vasto progetto di tagliare i vecchi quartieri di Marsiglia dove le strade erano anguste e tortuose, le case senza luce e senz'aria, gli abitanti senza quelle indispensabili comodità che esige l'abitazione. Fu allora progettata la Rue Impériale, la quale, partendo dall'estremità del vecchio porto, per una lunghezza di quasi un chilometro, fa capo alla piazza del porto della Joliette.

Si trattava di abbattere circa un migliaio case, o di tagliare una collina di oltre 20 metri di altezza per ottenere il necessario livello. Erano circa 20,000 abitanti che bisognava far sloggiare, appartenenti tutti alla classe operaia.

L'attività commerciale ed industriale di Marsiglia, che era allora ai primordi del suo sviluppo, faceva presumere una brillante riuscita, e la Compagnia immobiliare che si costituì per eseguire quel grandioso progetto di ricostruzione promettevasi cospicui benefizi. Ma troppo si era presunto: ed una volta spinti i lavori a poco più della metà, si dovettero lasciar le case a metà fatte per un tratto il più di un terzo, perchè non si trovò chi le affittasse. Gli antichi abitanti avevano emigrato nei quartieri suburbani dove trovarono abitazioni a buon patto, e non si curano a far ritorno ai loro antichi quartieri divenuti per essi troppo signorili.

Le case demolite e non ricostrutte rimasero dunque per più di quindici anni allo stato di ruine inabitato fino al momento in cui il progressivo sviluppo commerciale, attraendo in Marsiglia un maggior numero di abitanti, poterono essere ricostrutte; in parte, da una nuova Compagnia che se ne rese acquisitrice.

Due anni or sono, un'altra trincea traversale alla Rue Impériale, ora de la République, fu intrapresa dal precedente Consiglio municipale, ed un vasto isolato di case fu demolito per aprire una nuova arteria, la Rue Colbert. Otto o dieci mila abitanti hanno dovuto spostarsi o cercare altrove un alloggio. Ma le case spianate, le strade tracciate, i terreni sono là ancora invenduti, e non si sa ancora quando saranno ricostrutti. All'incontro, si vede un quartiere fuori centro, quello dei Catalani, fin qui deserto, prendere, sotto l'impulso dell'iniziativa privata, una vita animata e rigogliosa.

Il Boulevard della Corderie che vi conduce si va popolando man mano, e nuove costruzioni sorgono come per incanto a fiancheggiarlo. Le industrie vi eleggono domicilio attraendo seco la popolazione operaia che elegge dimora nella vicinanze del lavoro. Una importante fabbrica di mobili, che occupa circa duecento operai, l'impresa della manutenzione militare, alla quale lavorano circa seicento persone, si sono trasportate nel quartiere deserto dei Catalani, popolandolo come per incanto, ed un nuovo opificio di pellami più importante ancora è che darà lavoro a circa ottocento operai si sta costruendo in quella vicinanze ed aumenterà di tanto la vita di quel quartiere. Si calcola che l'aumento della popolazione ai Catalani sarà di qui ad un anno di oltre 3000 persone, per le quali si costruiranno già e si costruiranno ancora nuove abitazioni.

Da questa rapida rivista ho voluto desumere che più può l'industria e l'iniziativa privata pel risanamento e l'allargamento di una città che i vasti progetti concepiti ed eseguiti nei gabinetti degli ingegneri comunali, o che lo sventramento di Napoli, come quello di Marsiglia, ben più potrà contare sullo sviluppo dell'industria che gli manca, di quello che sul semplice progetto di demolizione degli attuali bassi quartieri, che difficilmente saranno poi ricostrutti mancando chi vada ad abitarli.

***

La questione del prezzo del pane è da qualche tempo vivamente agitata in Marsiglia e in tutta la Francia, e generali sono le lagnanze della classe operaia, trovando che essa troppo caro in proporzione dei bassissimi prezzi del grano. Infatti, mentre si pagano oggi le diverse qualità di frumento da L. 15 a 20 per cento chilogrammi, il pane si vende da 38 a 40 centesimi. La questione è stata discussa anche in seno al Consiglio municipale, il quale ha deliberato di ristabilire la mercuriale già tante volte adottata, senza però obbligarne il panettiere a conformarvisi. Il risultato non è che mentre il Municipio dichiara che il pane *dovrebbe* essere venduto a 30 centesimi, il fornaio continua tranquillamente a farlo pagare 40, e tutto è detto.

Ora, a risolvere questa importante questione, i senatori e deputati di un dipartimento del centro (le Puy du Dôme) si sono presentati al ministro di agricoltura, sig. Méline, per domandare a nome degli agricoltori l'imposta di un *dazio protettore* sui grani, domanda che è stata favorevolmente accolta dal ministro, il quale ha dichiarato che già da molto tempo si era preoccupato di questa questione di aumento di dazio.

Ora, se colla libera importazione dei grani del Danubio, dell'India e dell'America a prezzi così bassi, si paga il pane a prezzo così caro, sembra assai poco probabile che, aumentando il prezzo dei grani con un dazio *protettore*, si otterrà come risultato la diminuzione sul prezzo del pane.

# ESPOSIZIONE

## Le nostre Riviste

### La Galleria del Lavoro.

XVIII.

**La cartiera di Don Bosco**
**La macchina Testa per la carta.**

La fabbricazione della carta è un'industria talmente importante al giorno d'oggi, e fu così ben compresa dai nostri industriali che attualmente, si può dire, siamo per tale genere quasi affatto indipendenti dall'estero.

Tanti citano alcuni dati statistici ricavati dalla passata Esposizioni per comprendere lo sviluppo della produzione della carta nel nostro paese.

Nel 1831 l'Italia, divisa allora in piccoli stati, produceva in tutto 90,000 quintali di carta all'anno; le macchine di fabbricazione erano noti in numero di trentasinque, ed i tini per la fabbricazione a mano sessantadue.

Nel 1862, nel 1873, nel 1875, nel 1881 la produzione aumentò rispettivamente a 200,000, 400,000, 483,000 e 603,200 quintali.

Anche nello scorso anno questa produzione si accrebbe, per cui si può ritenere che la industria della carta da noi sia in continuo progresso, e ne dobbiamo dar lode al fatto che *il consumo della carta è in ragione diretta della coltura di un paese*, dobbiamo considerare che l'Italia, anche intellettualmente, va ogni giorno progredendo.

La fabbricazione della carta si esercita in tre modi: sulla *macchina continua piatta*, su la *macchina continua tonda* od a *tamburo*, ed a mano.

L'introduzione della macchina continua tonda ebbe per scopo di costituire la fabbricazione a ...

Delle tre specie di fabbricazioni, nella Galleria del lavoro trovansi la prima due, quella a macchina continua piatta esposta dal *Don Bosco* di Torino, e la continua tonda dal *Testa* di Voltri.

***

Il Don Bosco di Torino presenta la sua industria in una galleria laterale normale alla Galleria del lavoro.

La sua macchina è di costruzione estera, e solo dei Canadesi per la raffinatura della pasta sono dei Bollitori Torchio di Torino. Ed a proposito di ciò dobbiamo dire che i fabbricanti di carta italiani sono ancora costretti di provvedersi all'estero del materiale meccanico necessario alla loro industria perchè, dicono, non vi hanno costruttori specialisti, eccettuati il *Deker*, il *Bollito e Torchio* di Torino, *Carlowitz e Siffert* di Milano, *Galli* di Bergamo, *Dendena* di Bologna, i quali fabbricano lisciviatori, caldaie a qualche calandra, e possono riparare all'uopo le macchine continue. E quindi tuttora grave il tributo pagato dai nostri cartai all'estero, ed è da augurarci che le prove che si stanno facendo da alcuni costruttori riescano ad un buono ed utile fine.

Ritorniamo alla cartiera Bosco, e vediamo che essa si trova nella galleria ad essa riservata.

La pasta per la carta, dopo essere raffinata, lisciata e colorata in due pile olandesi, passa al picco alimentatore, donde viene attinta per mezzo di una ruota speciale che alimenta uniformemente gli epuratori posti in testa alla macchina continua. Due specie di epuratori vi sono applicati; uno è destinato a ritenere le sabbie e le particelle eterogenee più pesanti della pasta stessa, l'altro a trattenere i grumi di pasta che lascierebbero nella carta delle ineguaglianze di spessore. Degli epuratori la pasta molto fin da passa alla tela metallica essendo trattenuta come entro un canale da due margini cotonati laterali, uno a destra, l'altro a sinistra di cartoncini, i quali hanno un movimento analogo a quello della tela. Da questa viene sgocciolata e filtrata pel suo particolare movimento in senso trasversale, e prima di abbandonarla, passa sopra una cassa aperta di aspirazione la quale ha per effetto di spremere dalla pasta, utilizzando la pressione atmosferica, una certa quantità di acqua in modo da rendere il foglio in formazione abbastanza denso per poter ricevere delle impronte. Questa vi sono infatti prodotte da un tamburo sgocciolatore, il quale può lasciar sul foglio le marche di fabbrica, può produrre carta rigata, ecc., ecc. Dopo il tamburo sgocciolatore vi ha un'altra cassa di aspirazione analoga alla prima, la quale rende il foglio in formazione già abbastanza consistente in modo da abbandonare la tela continua.

Succede l'operazione dell'asciugamento che in principio è a freddo, poscia a caldo. Durante la prima operazione il foglio è sempre accompagnato e si appoggia al un feltro che ha lo scopo di sostenerlo affinchè non si rompa. L'asciugamento è ottenuto per pressione e si impiegano due cilindri l'una sovrapposto all'altro, tra i quali devono passare il foglio ed il feltro. Quest'operazione è eseguita in tre periodi, cioè per mezzo di tre coppie di cilindri.

L'asciugamento a caldo si eseguisce sopra cilindri cavi riscaldati internamente per mezzo del vapore. Lo stato di resistenza del foglio richiede ancora il feltro, ma solo quando si trova a contatto coi cilindri.

Asciutta la pezza, se ne fa la tagliatura pel lungo e poi si avvolgono sopra bobine le strisele di carta tagliata.

Qui terminano le operazioni propriamente dette della fabbricazione del foglio, ed incomincia l'apparecchiatura e ... di quelli, che si fa sopra fogli e calandre.

Talvolta il foglio non è tagliato in lungo sulla macchina continua, ma ne vengono recisi i margini irregolari e poi lo si avvolge sur una sola bobina la quale poscia è portata sulla tagliatrice in lungo ed in traverso come vedremo farsi all'Esposizione.

Don Bosco, per completare la mostra della sua industria, tende cartoni, stampa i fogli, fa la legatura ed alta delle opere stampate, mercè macchine della rinomata ditta *Bollito e Torchio* di Torino.

***

Il Testa di Voltri non presenta al completo la fabbricazione della carta, ma espone la attività una sola *macchina rotonda per la fabbricazione della carta a mano*. Questa macchina, inventata dal 1820 al 1830 dall'inglese *Dickinson*, è chiamata *rotonda* pel suo tamburo ricoperto di tela metallica che asciuga la tavola di fabbricazione della macchina piatta.

È una macchina abbastanza semplice e che non richiede troppe spese tanto per la sua conservazione quanto per adoperarla. Tanto è vero ciò in America quasi tutta la carta da pacchi e gran parte di carta ordinaria di stampa è fatta con essa od il Testa fabbrica qualsiasi genere di carta fino ad quello di qualunque grandezza e grossezza, come pure dei cartoni abbastanza spessi e resistenti.

L'inconveniente però delle *macchine rotonde* è che la carta prodotta si stira facilmente nel senso parallelo alle sue fibre, ma ad ciò si può in parte ovviare aggiungendo degli stiratori ad ogni che diano alla pasta un movimento continuo laterale di va e vieni.

Il materiale in *macchina rotonda* per la fabbricazione della carta è per essa utile pei prezzi più equi accessibili, e siamo contenti che il pubblico possa vederla in azione mentrechè si trova una idea del suo stato attualmente in uso per fabbricare rapidamente, e buon mercato ed a perfezione un prodotto il cui consumo si va giornalmente aumentando e che per noi, come già

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

(49)

# MISS LAURA
## LA SALTATRICE

ROMANZO
DI
**JULES CLARETIE**

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VII.

*Il marito.*

(Seguito).

Allora, mentre l'uditorio, secondo l'abitudine, seguiva la canzone del cantante, leggendola sui quaderni che egli vendeva, Marziale ripeteva fra i denti il ritornello. Questo suo gli parve di buon augurio. Gli sembrava ancora una volta che tutto ciò che lo circondava possedesse il segreto della sua gioia, che tutto ciò fosse una festa, di cui egli, Marziale Hébert, fosse il centro e Marta il pretesto, e che quel vecchio cantante celebrasse il macchinista più felice di un re.

E Marziale si fermava così ad ascoltare, a sentire la voce grave, ... penetrante del cantante, ciò gli diceva qual fosse la ... Ella di tutti i giorni, che gli parlava del grembiule, della legna, del carbone, del ... pennacchio di fumo.

— Ma, — pensò Marziale, — io resto qui a guardare e ad ascoltare, quando arriverò da Stefano, questi sarà già coricato e addormentato.

Si rimise in cammino continuando a canterellare fra i denti la canzone di Dupont ... altre volte cantata.

Stefano Hamelin era coricato; fumava la sua pipa alla finestra quando Marziale picchiò alla porta. Il pittore di porcellane provò una viva gioia nell'apprendere dall'amico suo, che era tutto raggiante, la buona notizia.

— Se tu sapessi che felice stupore cagiona la nascita di un bambino! — diceva il macchinista. — Ho ritardato per via, e Dio sa se mi premeva di arrivare presto a casa tua! Ma io aveva voglia di fermare tutti i passanti e di dir loro: Sapete? Ella si chiama Marta!

— Mio buon Marziale! Ebbene, ecco ciò che è bello, ecco ciò che è buono. Il matrimonio è una bella cosa, è possibile, ma a condizione che vi sia un figlio per renderlo migliore. Il potere di un figlio non lo si conosce, pare, se non quando lo si è visto. Si possono detestare tra loro marito e moglie, ma si amano nel loro figliuolo, e tutte le collere spariscono, non resta che il dovere.

— Fortunatamente — disse Marziale — non abbiamo bisogno di un figlio per amarci, Laura ed io.

— Certo. Ma la piccina non vi ... cerà affatto per questo. Vedrai.

Marziale non si accorgeva della specie di tono di avvertimento che prendeva talvolta Stefano con tutta discrezione, è vero. D'altra parte, se Hamelin avesse lasciato vedere chiaramente il suo pensiero, il suo amico avrebbe sorriso e l'avrebbe trattato da pazzo e da profeta dall'umor nero. E poi Marziale, per il momento, era invaso da un sentimento che direi delirio paterno.

— Sai — disse a Stefano — tu sarai il padrino!

— Volentieri, e sta tranquillo, Marziale, ne prenderò sul serio il titolo e i doveri. Tua figlia sarà un po' anche la mia, e se ella seguirà i miei consigli, diverrà una vera donna!

— Ella ha tempo, — rispose Marziale che vedeva ancora il visino e la testina di quella *donna* di cui già Hamelin parlava.

Gli pareva mill'anni di rivederla. Abbracciò Stefano, prese un appuntamento con lui per andare il di seguente a fare la dichiarazione al Municipio, e venne via accompagnato dal suo amico fino alla via San Quintino, facendo mille progetti ad ogni passo e parlando, lui, grave e raccolto ordinariamente, con una volubilità da febbricitante.

Rientrando a casa sua, egli provava una sensazione e una commozione singolare. L'idea che un essere nuovo respirava lì, gli sembrava qualche cosa di dolcemente misterioso, di nuovo, di squisito. Camminava leggiero leggiero per non turbare il riposo nell'appartamentino silenzioso, dove, come in una specie di cappella, ardeva una pallida lampada. Laura, nel suo letto, sonnecchiava. L'infermiera aveva disteso a terra una materassa e vi si era coricata. Nella culla, la piccola Marta faceva meno rumore di una farfalla in riposo.

Marziale era così commosso, così turbato come quando, fanciullo, entrava in un tempio. Era un tempio, infatti, quella modesta abitazione di buon lavoratore, il più commovente e il più santo di tutti i tempii, la famiglia fondata, la famiglia nascente.

Il padre si buttò, mezzo vestito, sul letto a cinghie, che gli era stato preparato nella sala da pranzo. La notte, si destava, ascoltava, e il ... grido debole e compassionevole della creaturina lo faceva alzare, inquieto e felice nello stesso tempo.

Marziale profittò del congedo che gli accordò il capo di deposito per curare ad un tempo Laura e la piccola Marta. La madre sulle prime procurò il nutrire la bimba. Provava una volontà e sentire le labbra di sua figlia aspirare, per così dire, la vita, che usciva da lei. E poi, adempiva un sacrosanto dovere nutrendo da sè sua figliuola. Se non che bisognava anche poterla nutrire.

Marziale non era, a questo proposito, senza inquietudini. Il medico temeva che la madre non avesse latte abbastanza e consigliava di prendere una nutrice, ma non insisteva molto, sapendo bene che la famigliuola non era ricca. Quando ne parlavano a Laura, ella si ribellava, come se avessero dubitato di lei stessa.

La bimba era stata dichiarata al Municipio del 10° dipartimento, in presenza di Stefano Hamelin e di Quintino Arneke, il fuochista, che firmarono come testimoni, sotto i nomi di Marta-Chiara-Raimonda (quest'ultimo nome dato per far piacere a Laura), nata il 5 giugno 1872.

Dopo un mese, in luglio, il medico, trovando che la bambina non *faceva progressi*, dichiarò che era necessario prendere una nutrice. Egli suggerì, per altro, che presso Parigi, a Pierrefitte, eravi una brava donna, Francesca Rochette, la quale non rassomigliava affatto a quelle contadine che si dicono, senza alcuna affezione, quasi senza rispetto, al mestiere di nutrice i bambini.

Laura da una parte era sconfortata dal pensiero che la figlia non cresceva affatto, che, senza deperire, restava debole. Ma le ripugnava dall'altra di lasciar partire Marta per la campagna. Testolina sempre amante del romanzesco, ella ripeteva che glielo volevano rapire.

Marziale non soffriva meno di lei, ma non gli sarebbe stato possibile il mantenere una nutrice in casa. Il dottore assicurava inoltre che lo brave persone, a cui Marta sarebbe affidata, l'avrebbero amata e accudita come loro propria figlia. Egli la conosceva quella gente; erano buoni e onesti affittaiuoli; egli stesso rispondeva della salute di Marta.

— L'aria libera dei campi è anch'essa un nutrimento, — diceva egli, — e qui io non ... vostra figlia, nata fortissima, ... divenuta un po' debole...

Marziale lo fermò prima che avesse terminato. Era cosa stabilita; si sarebbe mandata la bambina a Pierrefitte.

I Rochette, marito e moglie, vennero a prendere la fanciulletta, portando anche la loro bambina di sei settimane soltanto. Questa era un amore. Vedendola, Laura provò un sentimento profondo di gelosia, e il suo modo di complimentare la contadina non era senza amarezza.

— Oh! state tranquilla, signora — rispose Francesca Rochette, — la vostra è robusta e raggiungerà presto la nostra *marmotta*, ve lo garantisco io.

— Ella si farà fortissima, — aggiunse il fittaiuolo.

Marziale, conoscendo il carattere di Laura, temeva una crisi un po' dolorosa. E si sforzava di far capire la ragione a quella testa esaltata, e Laura gli rispondeva citando lavori drammatici ch'ella aveva veduti rappresentare altre volte in provincia e nel sobborgo, *Maria-Giovanna* e la *Ladra di fanciulli*.

Allora, involontariamente, Hébert si mettava a ridere.

— Lascia dunque queste tue pazze idee, — rispondeva egli. — Non ti prendono la bimba che per farne una fanciulla grande, un grosso bambolone.

— Sono pazza perchè sono madre? — diceva Laura molto ingenuamente inquieta colla sua abitudine di drammatizzare la vita.

E allora Marziale a ripetorio che Pierrefitte non stava all'estremità del mondo, undici chilometri non sono gran cosa; che in venti minuti ci si andava da Parigi; che la stazione si trovava proprio sulla linea del Nord, da Parigi a Creil, e che Laura avrebbe avuto facilmente dei *permessi* per andarvi.

E poi un mese passa presto. Fra tredici o quattordici mesi Marta sarebbe ritornata a per sempre, camminando da sola e cinguettando.

Laura si arrese. Non si abbandonò a dimostrazioni troppo vive quando i Rochette portarono via la bambina. Baciò più volte le guancie e la fronte della piccina e aggrottò leggermente le ciglia quando vide Francesca Rochette baciarla a sua volta. Ma questo fu tutto.

*(Continua).*

avvertiamo in principio di questa nota, ha una grande importanza perchè nelle buone volontà e la ferma applicazione dei nostri industriali potranno fare che i libraccini per la massima parte dall'importazione straniera.

Y. Y.

## Visita ufficiale al Padiglione del Ministero di agricoltura.

Sabato, 8 corrente, la Direzione del Comizio agrario di Torino, capitanata dal suo attivo presidente, il conte Arcozzi-Masino, ed accompagnata da parecchi soci, si recava al Padiglione del Ministero di agricoltura, onde visitare l'interessante Mostra collettiva ivi organizzata dalla Direzione generale per l'agricoltura.

Si presentò ad accoglierla all'ingresso il signor cav. avv. Basso, già ispettore forestale, ed ora direttore dell'Orto provinciale per il rimboschimento, il quale gentilmente l'accompagnò nella visita e fornì con squisita cortesia tutte quelle spiegazioni che gli intervenuti dimostrarono di desiderare.

La Mostra collettiva della Direzione dell'agricoltura, comprende otto divisioni ripartite in sezioni, secondo l'ordine stesso prescritto dal Comitato esecutivo e dalle Commissioni ordinatrici nei programmi per la Esposizione generale.

Nella divisione della *Didattica* figurano le esposizioni delle stazioni agrarie sperimentali, dei laboratorii chimico-agrari, delle stazioni speciali di enologia sperimentale, saccifolia, crittogamia, bacologia, entomologia, delle scuole speciali di viticoltura ed enologia, zootecnia, pomologia ed orticoltura, chivicoltura ed oleificio e delle scuole pratiche di agricoltura.

Sarebbe troppo lungo dell'opera il far risaltare i meriti delle singole esposizioni che comprendono disegni di costruzioni, campioni ed analisi di terreni, magnifici erbarii radunati in ben ordinate collezioni, con esatta nomenclatura, collezioni di seme, ammirabili preparazioni microscopiche, modelli d'attrezzi, pubblicazioni, monografie, ecc., ma la natura di questo cenno me lo vieta; non so trattenermi però dal richiamare l'attenzione degli studiosi sulla stupenda collezione cotanto ammirata dagli intelligenti di 450 rocchi italiane, di 900 sezioni sottili in grande formato e 2100 sezioni sottili in piccolo formato di detto rocchi, per lo studio della composizione chimica e mineralogica delle medesime, e per l'esame microscopico applicato agli studi litologici, preparata dal comm. prof. Cossa, ed esposta dalla stazione agraria di Torino; sulla utilissima collezione di 210 qualità di bozzoli con le relative sete, corredata di note che stabiliscono per ciascuna qualità la razza, il luogo ove fu allevata, il numero dei bozzoli che costituiscono un dato peso, l'esatto rapporto percentuale tra la qualità della seta ed il peso dei bozzoli, il titolo, bianchezza e forza delle sete greggie ottenute con l'accennata quantità di bozzoli presentata dalla Scuola bacologica di Padova, e sulla interessante collezione xiliologica dell'Istituto di Vallombrosa.

Sotto la divisione delle *Industrie estrattive e chimiche* attira l'attenzione del visitatore, in primo luogo la mostra del Corpo Reale delle Miniere, comprendente carte dimostrative della distribuzione delle miniere coltivate ed esplorate in Italia, delle saline, delle officine minerali urgiche e metallurgiche, e delle principali cave sotterranee ed a cielo scoperto, la collezione di combustibili fossili, con piani, sezioni e carte dimostrative delle cave, non che campioni di minerali dell'isola d'Elba, e pubblicazioni analogiche.

La divisione *Industrie meccaniche* comprende le macchine agrarie esposte dalla Direzione generale di agricoltura in apposito padiglione di fianco della testa a levante della gran tettoia delle macchine agrarie, non che la meccanica di precisione, ossia una serie di strumenti meteorici e fisici esposti dal Regio Ufficio centrale di meteorologia e dall'Officina meccanica.

Nella divisione di *Economia rurale, orticoltura, forestale e zootecnica* si ammira anzitutto la ricca collezione di semi agrari esposta dalla Direzione generale dell'agricoltura, comprendente 261 varietà di frumento, 8 di grano farro o spelta, 66 di orzo, 11 di segala, 11 di riso, 115 di granoturco, ecc., in totale 1000 campioni di semi; poi s'incontrano le stupende preparazioni in cera di crittogame ed animali parassiti infesti alle piante coltivate ed al bestiame domestico, degne di tutta l'attenzione degli studiosi di agricoltura; le carte del bonificamento dell'Agro romano; la raccolta di semi di piante legnose indigene, ed esotiche naturalizzate; la raccolta dendrocarpologica, ed i saggi di piccole industrie forestali, esposti a cura delle Ispezioni forestali del Regno, non che le pubblicazioni analoghe.

Nel visitare questa Mostra s'ebbe occasione di esaminare il desiderio che di esemplari di tali interessanti raccolte, e sovratutto delle ancora in preparazioni cerea di crittogame e parassiti sovra lodato venga anche dotato qualche Istituto della nostra città, costituendo così indubbiamente il mezzo più efficace e di gran lunga superiore a quello dei disegni, per far comprendere alla gran massa di quelli che si occupano di cose agrarie, nozioni utilissime per il progresso agrario.

La *Sezione zootecnica* figurò in occasione della Mostra temporaria di animali.

Infine un'ultima divisione era costituita dai *Concorsi speciali governativi*.

Del padiglione principale per la Mostra collettiva gli intervenuti passarono a quello per la *Mostra filosserica*, pure organizzata dalla Direzione generale di agricoltura.

Ivi si vedono esposte, per cura di detta Direzione, col concorso di Comizi agrari, di Delegazioni governative per la filossera, di Istituti tecnici, di Scuole agrarie, non che di parecchi privati, tavole per la dimostrazione della filossera, carte delle infezioni nelle diverse provincie, attrezzi ed istrumenti per l'esame dei terreni che si dubitano infetti, i diversi mezzi di cura proposti, i sistemi di fabbricazione del solfuro di carbonio, campioni di viti e di viti americane, istrumenti per innesti, preparazioni microscopiche, esemplari di parecchi altre malattie delle viti, monografie e pubblicazioni.

Nel chiudere questo rapidissimo cenno non posso a meno di far invito a quanti si occupano di cose agrarie, e non l'avessero ancor fatto, di approfittare dei pochi giorni che ancor rimangono, per visitare attentamente la Mostra del Ministero di agricoltura, perchè ne ricaveranno di certo utilissimi insegnamenti, e d'altro canto di rendersi interpreti della unanime riconoscenza di tutti gli intervenuti verso la Direzione generale di agricoltura per la cura che si diede di arricchire la nostra Esposizione di una Mostra così importante e così utile per la diffusione dell'istruzione agraria.

PEZZI.

## Concorso governativo sugli essiccatoi.

Domani, 15, si eseguiranno, per cura della Giunta dell'Esposizione, pubblici esperimenti con un essiccatoio da riso a corrente rovesciata sistema Bolzri, di Torino, pressi a Villanpenta di Mantova, in corte Tonfanon, dei signori cav. ing. Pietro Bolzri e figlio Carlo.

Domani, 16, lo stesso essiccatoio esperimentato con essiccatoio Bolzri, pure sistema Bolzri, ed appositamente costrutto, ed altro essiccatoio di granoturco, presso Verolanuova in corte Bresciana, condotti dal conte Zupelli.

## Medaglia d'oro agli ispettori e sotto-ispettori dell'Esposizione.

Alle onorificenze meritamente assegnate agli egregi uomini che istituirono e diressero con perfezione di preparati ed assiduità di lavoro la grande Mostra italiana ed alle premiazioni conferite agli espositori meritevoli di distinzione, ancheo operai di giustizia aggiungere una ricompensa a coloro i quali in un campo più modesto ma non meno lodevole cooperarono coll'ingegno e colla costanza al successo generale indiscutibile della nostra Esposizione.

I singoli ispettori della divisione, diretti dall'ill.mo ing. Recco, coadiuvati da intelligenti ed attivi sotto-ispettori, con lavoro indefesso, con assidui esemplare e con energia efficace provvidero all'ordinamento della Mostra, intalarono con solerte cura gli interessi morali e materiali degli espositori, di guisa che questi mancherebbero certamente ad un dovere ove loro non riconoscessero in qualche modo la propria riconoscenza.

Ed è perciò che i sottoscritti, rappresentanti di numerosi espositori, desiderosi quei degni dell'benemerenze degli ispettori e dei sotto-ispettori, propongono di iniziare una sottoscrizione per offrire ai medesimi una medaglia d'oro, non a titolo di rimunerazione di tante fatiche, ma come tributo sincero di cordiale gratitudine.

Confidando nell'appoggio della Stampa, sempre concorde in ogni buona e santa causa, i benemeriti sono certi di trovare presso gli espositori e presso i rappresentanti loro colleghi quel concorso necessario per rendere una tale dimostrazione degna dei benemeriti uomini ai quali è diretta.

Le sottoscrizioni si ricevono presso i signori:

*Casa e Rissire*, via Provvidenza, n. 4;
*Giovanni Biancotti*, via Maria Vittoria, n. 25;
*Riccardi e Foglietto*, via San Francesco da Paola, n. 18;
*Terzolo Barolis*, liquorista, corso Vittorio Emanuele, angolo via Bruno Rattazzi;
*Morlondo e Garigli*, portici S. Carlo, 10, e Galleria del Lavoro;
*Reggero e Soldati*, via S. Teresa;
*Righini Desiderio*, via Roma, 2;
*Meirochi Antonio*, via Lagrange;
*Fratelli Righini*, via Roma;
*Bisocchi Gremiglia*, Galleria Subalpina;
*Giordani Giovanni*, portici di piazza Castello.

e nel recinto dell'Esposizione presso le stesse Ditte ed al Padiglione di rappresentanza a fianco della Porta Nazionale.

I nomi dei sottoscrittori saranno raccolti in un *Album* da distribuirsi, in un colle medaglie, una copia ciascuno ai signori ispettori.

I promotori:
*Giovanni Biancotti.*
*Casa e Rissire.*
*Riccardi e Foglietto*

## Conferenze.

*Sabato, 15 novembre.*

Nella solita sala, alle ore 4 pom., il signor Testeschi prof. Felice, di Torino, terrà una conferenza trattando il tema seguente: *La stenografia in Italia e all'Esposizione.*

*Domenica, 16 novembre.*

Nella solita sala, alle ore 3 pom., il signor comm. ing. Agudio terrà una conferenza trattando il tema seguente: *Sistema Agudio e ferrovia del Monginevro.*

## Pel Congresso dei ceramisti e vetrai.

I fabbricanti di ceramica e vetraria che presero parte alla Mostra nazionale la quale sta ora per finire, e che tanto concorsero a renderla brillante e ricca per questo ramo d'industria, invitati da alcuni loro colleghi a capo dei quali sta l'on. Pasquale Antonibon, si radunarono, come già si è annunciato, a Congresso martedì 11 corr., alle ore 4 pom., nella sala della Società Promotrice della industria nazionale in piazza Castello, per discutere importanti interessi riferentisi all'arte loro.

In una circolare diramata dall'on. Antonibon, sono notate alcune anomalie che si riferiscono in special modo ai gravami di dazi e di tariffe ferroviarie che inceppano grandemente lo sviluppo di questa industria.

Su queste anomalie, su questi gravami e sui modi di correggerli ed alleviarli verteranno le discussioni del Congresso che formulerà i voti opportuni da presentarsi al Governo perchè più efficacemente tuteli la produzione di questa industria e ottenga per essa quei trattamenti che le son dovuti in omaggio al principio di giustizia distributiva.

## L'esercito all'Esposizione.

Il Comitato esecutivo, a titolo di debita ricompensa per i molti e faticosi servizi prestati dall'esercito a favore dell'Esposizione, ha deliberato di accordare dal 15 corrente a tutta il 20 l'ingresso gratuito, anche isolatamente, ai militari di truppa (sott'ufficiali, caporali e soldati).

## La festa di domenica.

Come venne già annunciato, domenica prossima avrà luogo, nelle ore serali, una grande *fiaccolata*, alla quale prenderanno parte parecchie migliaia di persone.

Per l'occasione sarà fatta un'ultima straordinaria illuminazione elettrica, ed i risultati della Mostra generale, come le gallerie della Sezione internazionale di elettricità, resteranno aperti anche di sera.

Fra i trattenimenti della giornata si può sin d'ora annunciare l'ascensione di un nuovo stupendo globo aerostatico a sorpresa.

Domani sarà pubblicato il programma della serata, nonchè l'itinerario della fiaccolata e le norme per l'ingresso all'Esposizione durante la sera.

## Rinvenimento di libretti.

Libretti di azionisti, abbonati ed espositori rinvenuti nel recinto dell'Esposizione e giacenti presso l'ufficio del comandante il personale, che li consegnerà agli interessati dietro semplice richiesta:

Mosca Mucilla — Fabar Felicina — Bosellini Giuseppina — Ricci cav. Vincenzo — Donà cav. Guglielmo — Spagnoli Valerio — Novaretti Luigi — Panerai Emilio.

## Movimento statistico del 12 novembre.

| | | |
|---|---|---|
| Entrate a pagamento a L. 1 | N. | 6,859 |
| Id. id. a L. 0 50 | » | 2,585 |
| Azionisti, abbonati, espositori | » | 4,241 |
| Totale visitatori N. | | **13.685** |

*Il Comitato.*

## ORARIO E PREZZI.

*Esposizione generale.* — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

*Esposizione d'arte antica* (Castello e villaggio medioevale). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Piccola Guida ufficiale** *non illustrata*, in vendita presso i banchi della Ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Sapergal). — Colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da piazza Castello: ore 8,30 — 7,27 — 8,45 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 2,52 — 4,5 — 5,17 — 7,17 pom.

# Arti e Scienze

Venerdì, 14 novembre

*** Associazione tipografico-libraria italiana.** — Una commissione d'oro, all'Esposizione Nazionale di Torino, fu pure conferita all'*Associazione tipografico-libraria italiana*. La medaglia conferita è una di quelle assegnate straordinariamente dal Ministero per meriti speciali. La motivazione infatti suona così:

« *L'Associazione tipografico-libraria* presenta la serie delle sue pubblicazioni, e specialmente la importantissima collezione della *Bibliografia italiana*, che dal 48 oggi è sempre rimasta unico ed indice della produzione scientifica e letteraria italiana. Essa organizzò cataloghi collettivi e intraprese testè la pubblicazione di un notevole Annuario della libreria.

« In essa si è prendata l'istituzione che tende al nobilissimo scopo di riunire le forze dei librai, dei tipografi ed editori italiani, e di dare impulso ed importanza, sull'esempio degli stranieri, al commercio librario nazionale. »

Cogliamo l'occasione per annunciare che questa importante Associazione, che ha sede in Milano, nominò testè il suo Comitato direttivo, che venne così composto dei seguenti editori: Emilio Treves, *presidente*; U. Hoepli, *vice-presidente*; F. E. Sacchi e Pietro Vallardi, *segretarii*; L. Pirola, *economo*; A. Dal Bono, Angelo Colombo, A. Rechiedei, A. Vismara, tutti di Milano; Piero Barbèra, di Firenze; Luigi Ferrari, di Genova; E. Loescher, di Torino; A. Morano, di Napoli; Luigi Marlondo, di Torino; Carlo Vigliardi, di Roma; Cesare Zanichelli di Bologna.

*** Conferenza Godio.** — Il collega avv. Godio ieri l'altro nella sala delle conferenze all'Esposizione parlò ancora una volta sul continente nero, riassumendo e ripetendo cose belle, buone e brillanti dette e scritte altre volte in altre sue conferenze e riunioni.

Le diciamo con piacere e con soddisfazione, anche senza spendere (?) 718 parole telegrafiche: — la parola del conferenziere fu molto applaudita, e la conferenza fu una delle meglio riuscite.

Noi non abbiamo potuto parlarne subito ieri per quegli impedimenti che un collega intelligente avrebbe dovuto intuire e comprendere in questi giorni in cui le materie, almeno nel nostro giornale, abbondano e sovrabbondano imponendosi imperiose. Perciò volevamo parlarne oggi; ma oggi siamo grati alla redazione del *Mattino* che col suo resoconto e colle sue pretese ce ne dispensa completamente, anche prescindendo dalla considerazione che sullo stesso argomento la *Gazzetta Piemontese* pubblicò a suo tempo le belle corrispondenze dell'avvocato Godio.

*** Conferenza Seni.** — Alle gentili lettrici di Torino rammentiamo la Conferenza Seni che avrà luogo stasera alle 8 1/2 nella sala maggiore della *Società filotecnica* in piazza Castello (Palazzo Madama).

Il distinto pubblicista romano e professore di letteratura spagnuola (autore di altra Conferenza sopra Calderon de la Barca, fatta a Roma in occasione del centenario del grande poeta madrileno) parlerà dell'*opera della donna all'Esposizione di Torino.*

*** Una cena fra artisti.** — Ci scrive il nostro corrispondente romano in data del 19 corrente:

Ieri sera in una sala dell'elegantissimo *Ristorante Roma*, la Stampa della capitale e parecchi corrispondenti dei giornali di provincia offrivano una cena d'onore alla signora Eleonora Duse-Checchi, a Giovanni Verga ed a Giuseppe Giacosa. Si voleva augurare il trionfo completo che ha ottenuto anche sulle scene del Valle la *Cavalleria Rusticana;* si voleva porgere un segno di nuova ammirazione per l'eccellente artista che tutte le sere chiama folla di spettatori ad ammirarla e ad applaudirla nella *Moglie di Claudio*, nella *Odette*, nel *Frou-Frou*, ecc., ecc.; si voleva aver occasione di esprimere un augurio al poeta di cui quanto prima andranno in scena la *Rosa* e *divozione* e l'*Ettore Fieramosca*, stato ritoccato in più parte; e finalmente si voleva cogliere il buon destro per poter riunire per un paio d'ore in amichevole convegno quelli che il più delle volte sono divisi dalle battaglie giornalistiche, incruente battaglie sì, ma non per questo sovente meno dolorose.

Alla cena, oltre i tre invitati già detti, intervennero anche il cav. Tobaldi Checchi, il maestro Marchetti, e fra le altre notabilità il D'Arcais, l'Avanzini, il neo-sottoprefetto Minervini, il Lazzarito, ecc., ecc.

Si passarono davvero due ore in questa festosità. Si fecero freddure e maldicenze il meno possibile; si ricordarono lontani, assenti, amici, conoscenti; si cianciò di arte, di proposizioni, del raccolto delle castagne, dei palloni aerostatici, di Ferravilla, del Duomo di Milano... un po' di tutto fuorchè, fuor che di cose troppo scottanti. Si rise, si fecero brindisi e si augurò anche che la signora Duse guarisca presto di un brutto raffreddore che in questi giorni la disturba.

Si fini alle 8 di stamattina circa.

*** Teatro Carignano.** — Le ultime due rappresentazioni del *Rigoletto* sono fissate per questa sera e per domani sera.

— Domenica avremo infallantemente la prima rappresentazione straordinaria di madame Judic, la celebre attrice cantante francese, la quale si presenterà nel *vaudeville*: *Mamzelle Nitouche*.

Cade quindi da sè l'asserzione dei giornali francesi, i quali dicevano che la Judic non verrà più in Italia.

**+ Teatro Gerbino.** — annunciamo per mercoledì, 19, la serata del comicissimo e brillantissimo attore cav. Domenico Bassi, il quale offrirà ai suoi ammiratori, che sono molti, un programma coi fiocchi:

*L'articolo 157*, commedia dell'avv. Carlo Nasi; *La moglie regina e il marito governa*, commedia di E. Scribe; *Una tempesta in un bicchier d'acqua*, bizzarria di F. Gondinet; *Le metamorfosi di Torquato*, farsa di Edoardo Scarpetta.

È una serata che si raccomanda da sè.

*** Teatro Balbo.** — Ieri sera ha avuto luogo al queste scene la beneficiata della distinta attrice madre nobile A. Borisi; ed è stata una vera festa dell'arte drammatica veneziana, vuoi per la folla degli spettatori, vuoi per la interpretazione egregia d'una fra le più delicate pitture di costumi popolari, che offra il teatro di S. Marco, pur tanto ricco di lavori belli e gentili.

Il pubblico era, per la più gran parte, formato di signore e persone colte; era il pubblico capace di comprendere e gustare le finezze artistiche del *Morosi de la nona*, dove ci sono dei popolani di Venezia ha manifestazioni nuove e i costumi descrizioni pittoresche, evibentissime.

La serata, oltre a un fragoroso applauso d'uscita, ebbe approvazioni e battimani durante tutto lo spettacolo. Applauditissimi con lei furono pure la Fabbri-Gallina, lo Zago, il Borisi, e gli altri, i quali tutti a ogni atto vennero chiamati parecchie volte all'onor del proscenio.

Il pubblico avrebbe voluto veder anche l'autore; ma Giacinto Gallina, ieri era irreperibile.

Dicono che, mentre lo si applaudiva, fosse a casa a lavorare: chi sa, forse a preparare nuovi trionfi!

*** « Il Ridicolo » di P. Ferrari a Berlino.** — Sabato scorso, sulle scene del Residenz Theater, venne rappresentato *Il Ridicolo*, di Paolo Ferrari.

Il teatro berlinese che aveva cambiato il titolo alla commedia, chiamandola quale inopportunamente *Il regalo del signor marchese* (Das Geschenk des Herrn Marchese), deve aver passato momenti di quelli che rendono eterna la reputazione di coloro i quali li provocano. *Il ridicolo*

Infatti, stando ad un resoconto della *Vossische Zeitung*, si osserva che il traduttore non capì che molto malamente le finezze, l'umorismo della commedia e la ridusse in tali condizioni da renderla indigesta al pubblico berlinese che sera accorso numeroso ad assistere alla rappresentazione.

Per suo conto poi il critico della *Vossische* dice che la commedia si svolge tutta e in quell'ambiente corrotto e *ch'è la società italiana*, e che « solo un personaggio è uno specchio di virtù, e *il tedesco barone di Ollendorf* (?)

*** Il nuovo dramma di Dumas.** — Alessandro Dumas ha letto l'altro giorno il suo nuovo dramma in 4 atti che porta provvisoriamente il titolo di *Denise* al Comitato del teatro francese.

La lettura durò circa tre ore e produsse la più viva emozione sopra i membri del teatro francese. La distribuzione definitiva delle parti non sarà compiuta che fra qualche giorno.

*** La Van Zandt,** in una lettera ai giornali parigini, attribuisce l'accidente accadutole la sera della prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* all'Opéra Comique, e di cui informammo i lettori, ad una postura di fortuna che le diede il noti. Lewe per schiarirle la voce. Essa si mostra indignata dalle menzognere fatole di ubbriachezza.

*** Incidenti di palcoscenico.** — Sera sono al teatro della Monnaie, di Bruxelles, si rappresentava l'*Ebrea*, d'Halevy. Al momento dello allarme del carreggio uno dei cavalli s'impennò ed incampanò nella lunga gualdrappa ond'era coperto onde a battere col ventre sulla ribalta, scalpitando dalla parte dell'orchestra.

Si può immaginare lo spavento dei suonatori, i quali gettando alla rinfusa i loro strumenti abbandonano e rannicchiarsi lungi dall'infuriato quadrupede.

Sul palcoscenico frattanto c'era una confusione da non si dire. Una corista, fuggendo sparita, sbagliò strada e cadde anch'essa nell'orchestra.

Ristabilita la calma si rialzò la corista e dopo molti sforzi il cavallo. In platea molto signore svennero.

— A Pest l'altra sera al teatro dell'*Opera*, appena cominciata la rappresentazione degli *Ugonotti*, alla quale assisteva anche l'imperatore, precipitò improvvisamente il telone, trascinando seco tutti gli attrezzi che lo sostenevano.

Vi fu un momento di gran panico, ma per fortuna nessuno si fece male.

La rappresentazione continuò poco dopo e fu adoperato in luogo del telone il sipario ferro di sicurezza.

*** Un monumento a Q. Sella.** — Lo scultore Giuseppe Sartorio di Torino ha vinto testè il concorso indetto dalla Società delle miniere di Montevecchio per un monumento da erigersi a Quintino Sella in Iglesias (Sardegna).

Il suo bozzetto, raffigurante una roccia sormontata dal busto dell'eminente uomo di Stato, sulla quale un minatore sta scolpendo il nome di questi, venne preferito fra i vari altri presentati per l'originalità dell'idea e per l'effetto reso dal complesso del lavoro.

# CRONACA

Venerdì, 14 novembre

## PEL RISANAMENTO DI TORINO.

Nella ventura settimana, finita la presente sessione straordinaria del Consiglio comunale, sarebbe convocato, per cura del sindaco di Torino, conte Di Sambuy, le Commissioni speciali per la fognatura e per il risanamento delle parti centrali della città.

Queste Commissioni concentrerebbero gli studi fatti sulle importanti questioni loro affidate e ne sottoporrebbero alla Giunta le relative risultanze.

La Giunta formulerà a sua volta su quelle relazioni la proposta da presentarsi al Consiglio comunale, che verrà convocato nell'occasione delle vacanze parlamentari di Natale e discutere, in apposita sessione, questi argomenti importantissimi per l'avvenire della nostra Torino.

**Consiglio provinciale di Torino.** — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in seduta per lunedì, 17 corr., per la continuazione della sessione ordinaria 1884.

L'elenco degli affari sottoposti alle deliberazioni del Consiglio è il seguente:

1. Proposta di riforma del regolamento interno del Consiglio provinciale.
2. Proposta di riforma del regolamento stradale.
3. Proposta di riforma dello statuto della Pia opera della Maternità di Torino.
4. Istanza della Provincia di Novara per segregazione dalla giurisdizione commerciale di Torino.
5. Comunicazioni e proposte relative all'*Omnibus stradale*.
6. Motivi circa le nuove costruzioni ferroviarie.
7. Proposta Compans e Chicco di istanze al Governo per l'esonero della Provincia dalle spese pel mantenimento, per gli aspetti e pel casermaggio dei reali carabinieri.
8. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza.

**Ascensioni frenate di beneficenza.** — A proposito delle ascensioni di beneficenza, alle quali accennammo ieri l'altro, ecco quanto fu stabilito dal signor Toulet, l'aeronauta, d'accordo colla Commissione dei festeggiamenti:

Le ascensioni di beneficenza in pallone frenato *Etoile* avranno luogo domani, sabato, dalle ore 1 alle 5 pom.

Un posto nella navicella costerà L. 10, l'ingresso nel recinto cent. 50 e nei posti distinti L. 1.

Dalle 2 alle 5, nel recinto, un coro di musica militare eseguirà scelti pezzi.

La metà dell'introito lordo sarà devoluto ai poveri.

Questa festa di beneficenza non ha bisogno di farvorini, perchè si è sicuri della sua riuscita. Andare in pallone a dollarini, all'altezza di oltre 600 metri dell'incantevole spettacolo sottoposto a compiere un atto di beneficenza, è senza dubbio prendere i due più bei piccioni ad una fava. Siamo quasi sicuri che tutti coloro i quali prenderanno a se stessi questo divertimento, approfitteranno delle ascensioni di beneficenza.

**Ascensione libera.** — Coloro poi che desiderassero di fare un'ascensione libera sullo stesso *Etoile* ed inoltrarsi tanto da vedere il mondo fatto formica, spettacolo impareggiabile, sappiano che il sig. Toulet toglierà il freno al suo colossale pallone lunedì 17 corr., alle 2 pom. precise, e li consigliamo ad accaparrarsi il posto al più presto possibile se vogliono essere sicuri di fare l'ascensione.

Il prezzo del viaggio aereo è fissato in L. 200.

Il sig. Toulet avrebbe ragione di dire ai portalettere: « Mi cercherete e non mi troverete... » che ad Auvers l'anno venturo.

**Circolo musicale.** — Molti amatori di musica si sono fatti promotori della formazione di un Circolo musicale, e ove — come dice la circolare annessa alla scheda di sottoscrizione, — si possa eseguire ogni genere di musica da sala, sia vocale che istrumentale, ove possano onorarsi di cortese accoglienza gli illustri artisti di passaggio per Torino, ed anche offrire alle famiglie dei soci trattenimenti musicali o veglie danzanti. »

Il locale di questo *Circolo musicale*, che sarebbe scelto nel centro della città, avrebbe sale per la lettura, per i giuochi di società e pel biliardo.

La quota annuale non supererà le lire quaranta.

Siamo intanto pregati di avvertire tutti coloro che intendono farsi soci, che le sottoscrizioni si ricevono presso i signori *Fratelli Bianchi*, editori di musica, via Po, numero 1.

Tutto quanto si fa nell'interesse dell'arte merita encomio ed incoraggiamento, ed è perciò che, plaudendo all'iniziativa, auguriamo al nuovo Circolo buon numero di adesionisti e prospera la sorte.

**Onorificenza.** — Apprendiamo con viva compiacenza che l'ottimo cav. avv. Pier Domenico Pioli, segretario capo del nostro Municipio, con recente decreto reale, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

È questa una onorificenza ben meritata da quel distinto funzionario, che da parecchi anni regge, con tanto plauso degli amministrati e degli amministratori, la segreteria della nostra Azienda comunale.

Gli amici numerosi fanno pertanto al neo-commendatore le più sincere congratulazioni.

**Guasto ad una macchina.** — Ieri sera il merci n. 867, in partenza per Piacenza, alle 6,45, ebbe a soffrire un guasto alla locomotiva fra le stazioni di Nichelino e Candiolo.

Si dovette segnalare a Torino, per la spedizione di altra macchina; intanto il treno subì un lungo ritardo e ne fece subire agli altri, che non poterono andare innanzi avendo quella linea un solo binario.

**Allievi commissari per la marina.** — È aperto un esame di concorso per nomina di otto allievi commissari nel corpo di commissariato militare di R. Marina, con lo stipendio di annue L. 1800.

A tale esame, che principierà il giorno 8 gennaio 1885, saranno ammessi solo gli allievi della R. Marina, macchinisti scelti e giovani borghesi che comprovino di possedere le condizioni stabilite.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire, non più tardi del 23 dicembre prossimo, al Ministero della marina (Segretariato generale, Divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Per possessari schiarimenti, relativi alla presentazione dei documenti ed al programma degli esami, leggere il prossimo numero del foglio d'annunzi della Prefettura o rivolgersi alla Prefettura, sezione Gabinetto.

**Rubrica degli smarriti.** — Ieri mattina il sig. Abate Giovanni Battista, venendo a Torino coppa un treno della ferrovia di Rivoli, smarriva il portamonete contenente una discreta somma di denaro.

L'oggetto era stato rinvenuto dal signor Compagna, capo-mastro d'officina, il quale si fece premura di restituirlo al proprietario.

**Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società di mutuo soccorso fra i fattorini Banca e Commercio.* — I soci sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza generale ordinaria convocatasi pel giorno di domenica, 23 corrente, alle ore 2 pom., alla sede sociale per deliberare sopra importanti argomenti, fra cui quello delle cariche sociali.

Le nomine a cariche sociali essendo di interesse vitale dell'Associazione, è d'uopo incoraggiare la generale approvazione; epperciò ogni socio deve farsi premurose dovere d'intervenire alle elezioni.

**Urto di carrozzoni.** — Ieri mattina il carrozzone della tramvia n. 45, della Società torinese, giunto che fu presso il binario di cambio rimpetto al corso Valentino, urtò nel carrozzone n. 22 della stessa Società che procedeva in senso opposto.

La violenza dell'urto fu tale che parte dei vetri del carrozzone n. 22 andarono in frantumi, e certo Bonardello Giovanni, da Salmazzo, che stava sulla piattaforma dell'altro carrozzone, ebbe a riportare una ferita alla testa.

Una guardia municipale che si trovava presente al fatto, accompagnò il ferito all'Ospedale di San Giovanni dove fu medicato.

Il carrozzone n. 22 fu immediatamente condotto nella rimessa per le occorrenti riparazioni.

Dicono che lo scontro avvenne perchè il cocchiere del n. 45, invece di fermarsi sullo scambio, come era suo dovere, essendo arrivato il primo, volle andare innanzi credendo di giungere in tempo a lasciare il passo all'altro.

**Non l'ha fatta franca.** — Verso le ore 11 ant. di ieri, a via G. Carlo in Alessandro, d'anni 19, sprogrio, col mezzo di grimaldelo lo penetrò nell'abitazione di certa Marantino Natalina, abitante sul corso Re Umberto, n. 15, piano 5°, e si appropriò vari effetti di biancheria e vestiario pel valore di L. 100 circa; accortasi la figlia della Marantino che uno sconosciuto fuggiva con un grosso involto, si mise a gridare al ladro, ed il G. venne fermato dal portinaio della casa e consegnato alle guardie municipali.

**Per salvarsi sopra un piroscafo.** — Ieri, verso l'una e mezzo pom., un fanciullo d'anni 8, per nome Milano Alessandro, abitante in via S. Domenico, n. 16, piano primo, discendeva salutando sulla ringhiera, a scala del 2° piano, quando, giunto all'ultimo pianerottolo, scambiò la scala per un'altra e, credendo forse di scendere, si precipitò giù per il vano della scala, cadendo sul selciato del cortile.

Il povero piccino venne trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove immediatamente curato la sacra lotta.

**Brava portinaia!** — Alcuni mesi addietro il proprietario dei locali situati in via della casa Negroni, in via Cibrario, aveva posto in locazione una casa Pietro Gal, sopra il Mulino della Catellina, la quale casa era posta a pigione a signorotti, i quali, dopo aver goduto per qualche mese dell'abitazione, non pagarono e se la dileguarono quatti quatti, lasciando i locali in pessimo stato. Si opera di pronti sgombramento.

**Una pezza di stoffa.** — Il signor Segre Gabriele in Marco, negoziante in via Dora Grossa, in piazza della Statua, n. 16, venne nel pomeriggio di ieri, derubato di una pezza di lana a quadretti misti del valore di L. 100 che teneva esposta nella vetrina della bottega.

**In scalfita.** — Ladri intorno sconosciuti, scassinata la porta, entrarono dopo dell'una ora nel pom. nella soffitta abitata da certa Maria Pendenzio, abitante in via Sant'Agostino, n. 13 e vi involarono L. 80 in denaro e tre materassi d'occasione del valore di L. 1.

**Arrestati** per cura dell'ufficio sanitario il 12 corrente vennero arrestati certa G. Zita, d'anni 59, da Bobbio, e qui abitante in via del Gallo per eccitamento alla corruzione della propria figlia Guerina, d'anni 14. Altri arrestati due per contravvenzione alla sorveglianza, 4 per oziosità e 2 donne di mala vita.

**Valigia del pubblico** riserrata alle discussioni e alle comunicazioni del nostri *assidui*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

— *Fuori concorso.* — Sul corso Siccardi, in quel tratto che sta tra il corso Vittorio Emanuele II ed il corso Oporto, venne un tale orribile puzzore dalla filtrazione di qualche cassetta nera. Il Municipio provveda un vero servizio agli abitanti di quel tratto, a Torino nuova, obbligati a respirare quell'aria orribile ed a ricevervi anche in casa per mezzo delle latrine, se pigliasse qualche provvedimento atto a scoprire le cause dell'emanazione ed a farla cessare.

— *Per i visitatori dei Musei.* — Nei Musei Espositori d'arte, Armeria reale, ecc., di Torino, tutti gli oggetti esposti hanno un numero, ma mai una denominazione. Manca di ciò a chi obbligare il visitatore a comperare una guida o bambino di qualche speculatore.

Così pure, dove l'entrata è libera, si fa la speculazione del deposito dei bastoni, che riesce assai grave specialmente quando i visitatori sono in molti, e si tratta di una intera famiglia.

Questa speculazione dovrebbe essere assolutamente tolta, perchè ripugna a tutte le leggi della civiltà. I custodi dei Musei devono avere ben altro da fare per non aver bisogno di ricorrere a simili speculazioni.

## LIBRI E PERIODICI

× *Il trattame bovino in Italia, razze e varietà principali, manuale pratico migliorario*, di A. Poli e G. Mazzi. Manuale premiato al Concorso zootecnico di Torino. — Torino, Tipografia Editrice Roux di Giovanni Brunori, L. 5.

— *Dentistria*. — Quaderno II n. 13 del periodico mensile torinese: *Dentistria*, diretto dal prof. S. Lagra.

Contiene: Rimedio pure - Rigitelia purpurea et digitalina - Cholera.

**Borsa Ufficiale.** — 14 novembre 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni ed quotazioni:
in c. 96 97 1/2 — in l. 97 07 1/2 07 1/4.
Corso medio del semestre in corso
Corso medio 96 97 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 96 [illegible].
Consolidato 3[illegible], decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
[illegible] medio d'ufficio 62 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 80 70.
Fiorino — prezzo normale 191.

| | Prezzi normali per contanti |
|---|---|
| Az. Banca Nazionale | 2080 |
| » Credito Mobiliare Italiano | 951 |
| in l. 934 934 

## Atti della Società anticholerica.

**Soluzioni:**

N. **269** *(Sciarada)*. Si-re.
N. **270** *(Indovinello)*. Calenda.
N. **271** *(Enigma)*.

CUORE

N. **272** *(Sciarada)*. Di-segno.
N. **273** *(Rebus)*. Chi non sollecita perde l'occasione.
N. **274** *(Parola a scambio)*. Alice - Elice.
N. **275** *(Sciarada)*. Ne-moria.
N. **276** *(Parola a triangolo)*.

ETNA
TRE
NE
A

N. **277** *(Monoverbo)*. Insalata.

**Indovinatelo!**

N. **281**.
**Parola quadrata.**
1. Strumento agricolo
2. Fiamma del cor.
3. Città lombarda.
4. Desinenza plur.

N. **282**.
**REBUS.**

CISOR CINE

N. **283**.
**Domande.**

Abbiamo ricevuto un biglietto scritto, evidentemente, da mano femminile, così concepito:

« Qual'è il miglior mezzo per trovare un marito?

« E per piacere ad un uomo che vi piace, come si deve fare? »

Noi rivolgiamo queste domande alle nostre gentili lettrici, più che al nostri cortesi lettori, promettendo un premio alla risposta migliore.

**Prese colle molle.**

Brano di cronaca teatrale del *Mattino* all'indomani della seconda rappresentazione del *Rigoletto* al Carignano:

« Per quella triade campata dall'egregio baritonal e dalle signore Mannini-Rizzoli e *Borsatti* non supponmo trovare nuove espressioni di lode. Il nostro *Sant'Alli* e il basso Bazzi incontrarono sempre più e meritatamente il favor del pubblico. »

Incontrarsi?? Scontrarsi???

Ih! bello!
Riceviamo:

« Celebrandosi con solenne e Divota Pompa:

« La Festa di S. Grato in Villafranca. Atti.

« Sonetto (1)

« Dedicato agli illustri meriti del sig. D. P. Proprietario.

« Chi sarà grato a Grato
Grato sarà grato a lui.
« Chi non sarà grato a Grato
Grato si ingrazierà di lui. »

Le congratulazioni e la nostra gratitudine al poeta che *gratis* la fece.

***

Tupinetti il tanto è non abbastanza laudato Tupinetti, aspettava alla ferrovia una lepre che un amico cacciatore doveva spedirgli. Va alla stazione per ritirarla e presentatosi al suo sportello qualunque chiede ingenuamente:

— È questo l'ufficio delle beste?

***

Tupinetti, sempre lui, presentandosi alla porta di una lattivendola:

— Quanto costa un litro di latte?
— Sei soldi.
— Non ne avete da cinque?
— No — risponde la lattivendola — ma se volete ve ne possiamo fare.
— Faticaria.

**Spropositi d'intelligenza.**

Dalla signorina C... di Brandizzo, riceviamo i seguenti « Pensieri » sulla gelosia, che pubblichiamo volentieri perchè la gelosia è un terribile combattente del cholera e della... collera.

« La gelosia è la fonte le malattie mentali quella a cui più rare eccezioni di allienato. »

« Sono soliti le donne voler leggiere quelle che godono di vedere l'amato od il marito tormentati da questa disgraziata passione. »

« L'uomo geloso dà a conoscere, senza sapere, d'avere poca stima della donna amata, ma vuole mirare il se stesso. »

« Ad una donna, che abbia un marito estremamente geloso, per allevare la propria avventura, altro non resta che il tenere una condotta esemplare. »

E questo contro la calunnia:

« La calunnia, spesso figlia della invidia, e sempre sorella d'un altro che. »

**Piccola posta.**

Sig. *Pudilla*. — Ci scusi, ma i suoi versi sono deboli assai. Non ci corre bisogno di maggiorare il premio per la spesa postale.

Sig. Angelo P., Torino. — Rimandi che sia meglio.

Sig. *Filippo de C.* — Grazie, ma sono molto lacili.

Sig. G. Giovanni, Torino. — Begli davvero: anche questi ultimi. Grazie.

**Premi.** — Tessono encorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina la pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure indovinano bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da cent. 20. — *Non si tiene conto delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e neppure restituisce le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, ottenuti ed equi del prezzo di **cinquanta centesimi od otto lire.**

Le lettere si dirigano all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**


## Incanto volontario

di **panni e stoffe** in **lana** di novità per abiti, al piano terreno di via *Bogino* e *Principe Amedeo*, nei giorni **17 e 18 corr. novembre**, successivi, dalle ore 0 1/2 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomerid., a pronti contanti.

Torino, 12 novembre 1884.
C 3336 G. B. MOSCA, *rit. giur.*

## Incanto volontario.

Alle ore 3 *pomeridiane del* 20 novembre 1884, il Notaio avv. GIOVANNI SIGNORETTI, nel suo studio in **Torino**, *via Stampatori*, 6, piano 3°, procederà all'incanto in due lotti delle **due case** in Torino, proprie del **R. Ricovero di Mendicità** della città e circondario di Torino, e dell'**Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino**, loro pervenute dalla successione del signor NIGRA Gioachino, alle condizioni indicate nel relativo bando visibile in un coi documenti tutti nello studio del Notaio precedente.

*Lotto I.* **Casa** in via della **Provvidenza**, N. 18, al prezzo di L. **68[illegible]**.

*Lotto II.* **Casa** in via **Mazzini** (già Borgonuovo), N. 13, al prezzo di L. **80[illegible]**. 3106

## AVVISO

ai sigg. Espositori ed Impresari

Sono disponibili presso l'**AGENZIA POLLI**, piazza Nizza, via Argentero, ampi e ben disposti locali, ove, mediante tenue spesa, si riceverebbe qualsiasi merce di quei signori Espositori o Impresari che non credessero risparmiarla, incaricandosi l'Agenzia suddetta tanto del servizio di trasporto che della rendita a altro. C 3218

**Quartierino** ben mobiliato d'affittare, *via S. Chiara*, N. 18 — bella posizione — **2 camere e cucina, gas, acqua, balcone** — due passeggi — disimpegnatissimo.

**Camere e PENSIONE** per due o tre **studenti** presso il professore ACCIARINI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 3331

**D'affittare al presente**
VIA S. ANSELMO, 24
**Grande magazzino a piano terreno**, in buono stato locativo, con due camere soprastanti.
Dirigersi al proprietario ROBERT, via Mercanti, 26. C 3[illegible]

**D'affittare al presente**
una **PALAZZINA** di 12 camere con cinque gabinetti, terrazzo, acqua potabile e corrente, — Rivolg. al portinaio, via Saluzzo, 38. C 3[illegible]

## Rivalta di Torino.

Da vendere **Casa civile e rustica**, campi e prati, di circa 10, 20 e 30 e corpo e spezzatamente.

Dirigersi in **Orbassano**, dal notaio di, DAVIS ed in **Rivalta**, dal sig. CARLO VIANO. 3325

**Velluti, Pizzi e Nastri**

Negozi quelli e colori. — Pizzi e velluti per cinture ed a prezzi ridotti. — Via Santa Teresa, 24, piano 1°, Torino. C 3251

## AVVISO

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura

# MELROSE
## RISTORATORE
## FAVORITO DEI CAPELLI

Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi moderatissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 3 — R. BACHER, 3, piazza Carlo Felice. 212

**TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO**

# GIUSEPPE SCALA

*Deposito*
**Riempi-Bottiglie**
SISTEMA PRIVILEGIATO

Casa filiale di Napoli
**VINI DI LUSSO**
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
**Chiosco da vendere**
visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18.

**Tura-Bottiglie economico**
Sistema perfezionato.

## Casa da vendere

in **Torino**, del valore di L. [illegible] mila circa, a condizioni favorevoli. Scrivere alle iniziali **C 3326-34, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

## Da vendere od affittare

CASA in *Moncalieri*, via Vitt. Emanuele, sulla piazza principale, con ampi locali ed esteso albergo già esercitato dall'insegna dell'*Orso*. — Recapito in Torino dal procurat. coll. Alberto BORGO, via Siccardi, 2, piano 2°. C 3218

**MAGAZZINO**
**Mode e Sarta**
CON GRANDE ASSORTIMENTO
**Cappelli in velluto e in feltro**
**da L. 6 50, 8 50 e più**
M. RAMELLI, via S. Franc. d'Assisi, 18, piano 1°, rimpetto Teatrino S. Martiniano, *Torino*. C 3329

## Motore a vapore

come nuovo in funzione da 1 1/2 a 2 cavalli, in vendita. — Fabbrica **Tappeti di legno** Corso Lungo Po, 27, *Torino*. 3[illegible]

## A splendid picture

in wood, by Wm Fred Dunn representing *The Adventures of the Mayor*, to be published in the Illographic Classics Portfolio, *Vol. II., N. 2, Turin*.

Two gentlemen will present the valuable prize.

**Domestico** italiano e francese, per lavori relativi, cerca occupazione; è pratico di lavori di giardino, e sa anche guidare un piccolo legno. Si rivolgere per informazioni a Torino, via Cernaia, 30 C 3333, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

## Da rimettere quattro posti

liberi al Campo santo. — Dirigersi piazza Statuto N. 18, dal portinaio. C 3[illegible]

**Cereasi** persona con 10 a 20 mila lire per Azienda commerciale ben avviata e che possa occuparsi dell'amministrazione e corrispondenza. Occorre la conoscenza della lingua francese.

Scrivere alli N. **39 C 3370, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

## Ricercasi

per una tessitura meccanica, in comune del Tronto del Sud (Teramo) un **preparatore** (Saliciste) che sia e sia bene la marchina e corregni per tessitare. Buono retribuzione.

Offerte dirigersi alle Iniziali **H 3369 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

**Procuratore** cerca impiego come tale o come cassiere. Buone referenze. Offerte alle iniz. **35 C 3334, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

## Pianoforti ed Organi

vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Balmazzo, 9, *Torino*. C 3371

**Urgente ricerca** di lavoranti in lana ai crochet. Dirigersi alla fabbrica di scialli e CAMOLLI GIACOMO, via Mercanti N. 7, piano 1°, *Torino*. C 3321

**Commesso-fattorino**
di un **Istituto di credito**, cerca impiego per la gennaio prossimo. — Ottime referenze, garanzia lire [illegible] contanti.

Scrivere alle iniziali **37 C 3338, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

**Maria Floriani** Nuovo brillante romanzo della **GUIDI**. L. 2. Pe tutti Librai. 3[illegible]

**ERNIE** **Cinto speciale Rota** Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7. *Torino*. 1900

*La maggiore delle probabilità* 3397
il **95** p. **0[illegible]** sul
## GIUOCO DEL LOTTO

venne ragguagliata in seguito a studi profondi dal sig. Ingegnere **D. GURGO — 10 anni di esperimenti**, risultati e prove costantemente positive.

Le numerose lettere di congratulazione sono prova sufficiente della verità dell'asserto.

Dirigere lettere affrancate con entro 25 centesimi in francobolli al sig. Ing. D. GURGO, **Alassio** (Liguria occidentale).

## Grande e piccolo

**CHIOSCO da vendere** alla chiusura della Esposizione a prezzi moderatissimo. — Rivolgersi per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino

## Da vendere o da affittare

**Grandi locali** con casa e tettoia, superficie complessiva circa **3 mila** mq., dotati di forza motrice idraulica di **70** cavalli. — Rivolgersi per trattativa nel locale stesso, via Barolo, N. 19, *Torino*. C 3156

**M. GRAVIER**
**MEDICO-CHIRURGO-DENTISTA**
Allievo degli Ospedali di Londra.
**TORINO, piazza Carignano, 2, piano nobile.**
**Denti** artificiali e **Dentiere** complete, sistema perfezionato, raccomandato dalla Facoltà medicale di Londra e Parigi. 3028

**MONCALIERI**
**Unico specifico** per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la calvizie e la caduta, con garanzia: premiato e brevettato con medaglia e croce d'oro. — Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta Italia dietro l'invio di L. 4. C 3304

# AMARO-BAIRO
Liquore igienico
**Specialità**
della Grande
**Distilleria** **D'EMARESE**
IN
**BAIRO CANAVESE**
Premiato con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Prezzo L. **3 50** il Litro in **Torino**

*Per Commissioni via Carlo Alberto, N. 18 e alla Fabbrica in* **BAIRO CANAVESE.**

Trovasi dai principali Liquoristi, Caffettieri e Droghieri. 3302

## Per l'apertura delle Scuole

**Torino** *Galleria Subalpina* **G. ALLEMANO** **Torino** *Galleria Subalpina*
Grande assortimento **Compassi** di Milano ala nichelati ed in busta. — Articoli per disegno. — Strumenti condotti. — Merce garantita. Prezzi limitatissimi. — Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori.

**MACCHINE a CUCIRE e Industriali**
presso LUIGI ASSERETO
**Piazza Lagrange, 1.** 2172

**ANTI-MICROBI BRAVAIS**
**Preservativo e Curativo** di tutte le malattie [illegible] del che **COLERA**:
*Colerine, Diuenteria, Febbre tifoidee, Difterite*, Idropisia, Tifo, Febbre gialla, Tifo, Peste, ecc.
TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE
**Prezzo del Flacone** di Gocce grossi **5 fr.** coll'istruzione.
VENDITA ALL'INGROSSO: *Rue de Londres, 97, PARIGI.*
*Deposito generale per l'Italia*: A. MANZONI e C°, **Milano. — Torino** *Farmacie* TARICCO, PRATO, TORRE, TORTA, PUGLINO e C°, GARDONE. 2048


## Teatri.

Venerdì 14 novembre 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/4.
*Rigoletto*, opera.

VITTORIO, o. 8.
(Circo Dupuis-Myrasso)
Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8 1/4.
*Maiche, commedia.*
*Chi non prova non crede*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2.
*La Maccarone*, fiaba.

ROSSINI, o. 8 1/2.
Serata d'onore dell'attore T. Milone.
*Milon e Milone*, commedia.
*L'parroco d'Ibaca*, bozzetto.
*E re d'Patria e la regina d'Uvarett*, vaudeville.

BALLO, o. 8 1/2.
*Il morose de la nona*, commedia.

D'ANGENNES, o. 8.
(Marionette)
*Geo-cico*, rivista dell'Esposizione. *Eresiefor*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma* nel 1849 aperto tutti i giorni.

TEATRO DELLE SCIENZE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere trattenimento alle 8 1/2.

## Stato civile.

TORINO, 13 NOVEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 10, femmine 8, totale 18.

MATRIMONI CELEBRATI. — Martinetto Carlo con Maxia Fortunata — Santagostini Giuseppe con Margaglio Catarina vedova Secondino.

MORTI DENUNCIATI. — Berutti Maria Teresa nata Rocchi, d'anni 69, di Torino, possidente — Genzia Maddalena nata Magno, d'anni 20, di Torino, lavandaia — Vitardi Giovanni, d'anni 52, di Lione, mediatore — Bozzetto Maria, d'anni 1, di Torino — Bozzetto Giuseppe, d'anni 76, di Candiolo, fattore — Bertolotto Michele, d'anni 51, di Leyni, imbottitore — Revel Bartolomeo, d'anni 62, di Luserna S. Giovanni, chocolatiere — Preluto Maddalena, nata Pochettino, d'anni 30, di Vinovo, contadina — Tavella Giorgio, d'anni 55, di Villafranca Piemonte, contadino — Grosso Anna nata Suppo, d'anni 34, di Rivera, contadina — Spiera Maurizio, d'anni 80, di S. Secondo di Pinerolo, ragioniere — Grosso Carlo, d'anni 46, di Torino, ragioniere d'artiglieria — Biondi Gabriele, d'anni 23, di Surano, allievo carabiniere — Fenoglio nata Beltramo, d'anni 23, di Torino, puerpera — Durando Giovanni, d'anni 37, di Vitò, geometra — Negro Anna Maria, d'anni 70, di Scalenghe, cotadina — Regis Angelo, d'anni 52, di Caselle, fabbro ferraio — Charbonnero Elisabetta nata Chetto, d'anni 65 di Grosolino — Cauna Domenico, d'anni 70, di Monteller, facchino.

Di 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 25 di cui domiciliati 15, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

## Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
**Europa** — 11 novembre 1884 — **Ufficio centrale di Parigi.**

L'area delle pressioni superiori a 770 mm. è concentrata oggi sulla Francia, sul mare del Nord, sulla Scandinavia e nell'Europa centrale, il massimo barometrico trovasi in Germania (775 mm.).

All'ovest di questa zona esistono basse pressioni e la loro azione si fa sentire in Irlanda e nella Scozia ove soffia vento violento di sud, e il mare è grosso.

Sul Mediterraneo il barometro è molto uniforme ed inferno ai 765 mm in media; soffiano venti deboli e variabili ed il mare è calmo-leggermente.

La temperatura è aumentata nelle isole Britanniche ed è diminuita altrove.

TEMPERATURE estreme assolute in Europa ed in Africa il 12 Ore.

| | Massima | Minima |
|---|---|---|
| Esperanda | + 5.1 | + 1.0 |
| Succolina | +13.2 | + 4.1 |
| Christiansand | + 8.1 | + 4.0 |
| Copenaghen | +10.2 | + 4.0 |
| Valenza | +13.3 | + 8.0 |
| Jarmouth | +10.0 | + 6.1 |
| Bruxelles | + 9.8 | + 1.5 |
| Amburgo | +11.0 | 0.0 |
| Cuxaci | + 9.0 | + 0.0 |
| Brestavia | + 9.0 | + 5.0 |
| Cronstadt | + 0.0 | + 2.0 |
| Heranantadt | + 8.0 | + 1.0 |
| Vienna | + 9.0 | + 0.1 |
| Roma | + 8.7 | + 2.1 |
| Parigi | + 9.6 | + 1.3 |
| Bordeaux | +17.6 | + 8.5 |
| Lione | +17.4 | + 5.6 |
| Nizza | +21.0 | + 12.0 |
| Madrid | +17.0 | + 8.0 |
| Lisbona | +17.5 | + 10.5 |
| Trieste | +14.0 | + 11.0 |
| Torino | + 15.1 | + 6.0 |
| Mercantica | +15.0 | + 0.3 |
| Firenze | +10.4 | + 0.8 |
| Roma | +18.2 | + 8.2 |
| Napoli | +16.4 | + 12.3 |
| Cagliari | +22.5 | + 8.0 |
| Palermo | +20.0 | + 10.5 |
| Costantinopoli | + 15.0 | + 9.0 |
| Algeri | +21.2 | + 10.4 |
| Tunisi | +19.4 | + 15.0 |
| Malta | +19.1 | + 13.1 |

**P. F. Denza**

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO 13 novembre 1884.

Altezza barometrica millimetri a 0 gradi di temperatura

9 ant. 765.8 3 p. 765.8 9 p. 765.5

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+0.3 +3.7 +1.7

Tensione del vapore in millimetri

5.5 5.4 5.0

Umidità relativa in centesimi

88 83 83

Vento

NE d. NE d. calma

Stato atmosferico

coper. coper. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +1.3 mass. +7.2.

Acqua caduta millimetri 0.0

Altezza della neve dei 14 +6.0.

*Bollettino astronomico* (tempo medio di Roma), 15 novembre 1884.

Nascere del *Sole* 7.19 — Meridiano 0.4 — Tramonto 4.48

Nascere della Luna 4.31 matt. — Merid. 10.23 matt. — Tram. 3.50 ser.

Corso della Luna 28°.

## Atti Ufficiali.

*Gazzetta ufficiale* 6 novembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2723), 28 Sbre, che accresce il numero degli ingegneri di 2a classe nel Corpo del genio navale.

3. R. D. (num. 2729), 11 Sbre, che modifica il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici dell'Università di Roma.

4. R. D. (n. MCCCCXL), 5 Sbre, che erige in Ente morale l'Asilo infantile Margherita di Savoia in Correggio.

5. R. D. (n. MCCCCXLIV), 5 Sbre, che erige in Ente morale l'Asilo infantile di Ornavasso.

6. R. D. (n. MCCCCXLV), 5 Sbre, concernente la tassa di famiglia nel comune di Chiaramonte Gulfi.

7. R. D. (n. MCCCCXLIII), 5 Sbre, che scioglie la Congregazione di carità di Norcia.

8. R. D. (n. MCCCCLVIII), 27 agosto, che erige in Corpo morale il Pio Istituto Nicola Zandotti per l'Università di Roma.

9. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nell'Amministrazione telegrafica.

*Gazzetta ufficiale* 7 novembre:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. MCCCCLXIV), 13 Sbre, che approva l'unito regolamento per la Real Casa Vallecchiana di Roma.

3. R. D. (n. MCCCCLXVII), 2 Sbre, che scioglie la Congregazione di carità di Acquaviva d'Isernia.

4. R. D. (n. MCCCCLXVI), 5 Sbre, che scioglie l'Amministrazione dell'Opera pia Colla in Treviso.

5. DECRETO Ministeriale 5 Sbre, sugli esami di riparazione alla licenza liceale.

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina e nel personale giudiziario.

7. RUOLINO nominativo degli Italiani morti nel distretto consolare di Nizza Marittima durante il 2° trimestre 1884.

*Gazzetta ufficiale* 8 novembre:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. 2730), 23 Sbre, sulla istituzione d'un Ufficio speciale della proprietà industriale ed un deposito centrale dei brevetti di invenzione, dei marchi, segni distintivi, disegnie modelli di fabbrica.

3. R. D. (n. MCCCCLXV), 23 sbre, che costituisce in seconda elettorale amministrativa autonoma il comune di Ardore.

4. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale del telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

L'attivazione di un ufficio telegrafico a Perim (possesso inglese nello stretto di Bab-el-Mandeb) colla tassa di lire per i telegrammi di Aden.

Roma, 7 novembre 1884.

*Gazzetta ufficiale* 10 novembre:

1. NOMINE nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. 2731), del 23 Sbre, che approva il regolamento per gli alunni del Liceo del Regno.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

## Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 11 Ore. — [illegible], da dall. 3 25 a 3 15 per 35 dall.

Frumento, cappa dall. 0 32 — al dl. Dore, » 0 29 1/8 1/2
dl. xbre, » 0 81 3/8 1/2
dl. gennaio » 0 83 5/8 1/4
dl. di primavera N. 2 » 0 80 1/2 al Granoturco, 55 1/2 al bushel [illegible]

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 e i cent. di dollaro 5 centesimi, sono l'oderno soldo piemontese. La sterlina vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 12 Sbre. — Prezzo per *quintale* metrico contanto al frumento del peso di 7[illegible] k.:

| | |
|---|---|
| Mese corrente | L. 21 — |
| Dicembre | » 21 10 |
| Quattro primi mesi | » 21 75 |

Mercato calmo.

## Associazione serica di Torino.

Torino, 9 ottobre.

Sono trascorsi 15 giorni dall'ultima nostra rassegna e mentre avremmo creduto di poter oggi comunicare migliori notizie sull'andamento degli affari, siamo pur troppo condannati a ripetere sempre le dolorose note dei bollettini passati. Le contrattazioni su piazza continuano ad incontrare le solite difficoltà e difficilmente si riesce a mettere d'accordo compratori e venditori; ma intanto alla chetichella la merce va collocandosi direttamente sulle piazze di consumo a prezzi in continua debolezza.

In questo momento tutta l'attenzione dei negozianti è rivolta agli Stati Uniti d'America ove ebbero luogo in questi giorni le elezioni pel nuovo presidente della Repubblica. Gli ultimi dispacci lasciano sperare la vittoria ai democratici, ed è da augurarsi che la notizia si confermi, poichè, come già abbiamo accennato di dichiarare in uno dei nostri antecedenti bollettini, il successo dei democratici, i quali finora professarono sempre nel campo economico teorie meno assolute dei loro avversari del partito repubblicano che è sempre protezionista ad oltranza, potrà migliorare notevolmente la situazione alle fabbriche europee, se i suddetti rimarranno fedeli al loro programma.

Non bisogna però dimenticare che la prospettiva d'un dimezzamento dei dazi fa sì che gli affari coll'America saranno limitati al più stretti bisogni sino a questa primavera, epoca in cui sarà probabile una prima riduzione del 10 00, ed inoltre che se le nostre fabbriche potranno ritrarne vantaggio, quelle di America se ne risentiranno sensibilmente e per riflesso anche i nostri filati che ai dedicarono al lavoro dei capi nodati per quello continuato.

**MERCATO DI GENOVA.**

*Prezzi settimanali nel Deposito franco.*

Dal 31 Ottre all'8 Ottre.

*Zuccheri ogni 100 kil.*

| | | |
|---|---|---|
| Cristall. Gradat. L. | 44 — a | 45 — |
| Id. id. 2a qual. » | 43 — a | 43 — |
| Raffinato Olanda » | 42 — a | 43 — |
| Raffinato Germania » | 40 — a | 41 — |
| Raffi. naz. al sag. » | 105 50 a | [illegible] 50 |

Mercato continuamente debole riguardo a contrattazioni d'affari, malgrado l'articolo sia offertissimo. Le giacenze ammontano [illegible] ma continuano ribassi.

*Caffè ogni 50 kil.*

| | | |
|---|---|---|
| Sandomingo da L. | 55 — a | 60 — |
| Java » | 52 — a | 60 — |
| Portor. 1a qual. » | 00 — a | 00 — |
| Id. essentio » | 80 — a | 85 — |
| Id. accadente » | 75 — a | 80 — |
| Moka » | 120 — a | 125 — |
| Rio Inviato » | 00 — a | 00 — |
| Id. naturale » | 55 — a | 60 — |
| Santos verde » | 00 — a | 00 — |
| » assortito » | 60 — a | 62 — |
| Guatimala » | 65 — a | 70 — |

La settimana si chiuse con fermezza di prezzi e le vendite si mantennero limitate. I mercati regolatori e quelli di deposito essendo fermi e ben tenuti, si spera che l'articolo possa ritrovare in buone condizioni. I Santos specialmente [illegible] domandati con ribassi specie le qualità primarie delle quali ne siamo assolutamente [illegible].

*Spiriti in città ogni 100 kil.*

| | | |
|---|---|---|
| Napoli gr. 90[illegible] L. | 177 — a | 178 — |
| America gr. 94[illegible] » | 176 — a | 177 — |
| Germania gr. 95[illegible] » | 182 — a | 183 — |
| Ibum Ingl. e Fra » | 160 — a | 250 — |

Mercato fermo e prezzi sostenuti da parte dei fabbricanti napoletani. Il nostro antico deposito [illegible] si può dire esaurito ed è naturale che i prezzi siano in rialzo perchè, altre quanto ragione, vha pur quella delle forte sopratassa che [illegible] sull'articolo.

*Carboni alla consolidata.*

| | | |
|---|---|---|
| Newpelton da L. | 21 50 a | — — |
| Newcastle Hastley's Hartley » | 26 — a | 27 — |
| Cardiff primo qual. » | 27 — a | 28 — |
| Cok Garesfield » | 41 — a | 42 — |

I noli di Newcastle sono alquanto in ribasso, ma il mercato del carbone fossile non può però trarne tutto il vantaggio che esso darebbero stante il forte aumento che subì l'oggio sull'oro in questi ultimi tempi.

*Metalli ogni 100 kil.*

| | | |
|---|---|---|
| Ferro max. Fra L. | 21 — a | 31 50 |
| Piombo m. Genova » | 33 00 a | — — |
| Ghisa Scozia » | 7 75 a | — — |

L'ottava scorsa seguitò nella solita calma, e con debolezza. Le maggiori richieste si mantengono nel piombo Perissola che viene sempre acquistato a lagne partite con prezzi anche di favore.

*Petrolio* (schiavo).

Per Pensylvania:
In bidoni L. 20 00 a 20 25.

In casse L. 0 30 a 0 35.

Petrolio del Caucaso in barili L. 19 — a 19 25.

*Benzine* in casse da L. 28 a 29.

Mercato alquanto attivo e prezzi in rialzo, particolarmente per quello in casse, stante la stagione vera del consumo e la *stock* minore di quello dell'anno scorso a questa posa.

**CUNEO**, 11 Ore. — Frumento L. 16 61 — Segala 12 53 — Meliga 10 43 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 8 00 a 9 00 — Id. 2a q. da 6 50 a 7 00 — Vitelli 1a q. da 8 50 a 9 00 — Id. 2a q. da 7 00 a 8 00 — Vino da 28 a 32 — Id. 2a q. da 20 a 25 al 1/2 ett

**CUNEO**, 11 Ore. — Prezzi del pane e delle paste al chilogramma: Cassilogo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 21.

Vermicelli di 1a qual. cent. 35 — Id. 2a q. 30 — Id. 3a q. 33 — Id. a uso di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 00 — Barbariato 15 00 — Segala 14 00 — Meliga 10 20 — Frumento 2 25 — Miglio 00 00 — Riso 28 15 — Fagiuoli bianchi 17 00 — Id. comuni 13 00 — Fave 15 35 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 57 — Patate 3 01 — Castagne fre. 1 40 — Id. sec. 0 00.

Prezzi delle carne al chilogrammo: Vitelli L. 1 73 — Buo 1 63 — Serviana 1 46.

**II. MERCATO DEL VINO.**

Torino, 9 novembre 1884.

Le vendite sul nostro mercato si mantennero anche questa settimana in limiti molto modesti, essendo stato di soli quattrocento sette ettolitri, divisi per qualità come segue:

| | |
|---|---|
| Barbera | Ett. 105 |
| Grignolino | » 20 |
| Bonarda | » 38 |
| Freisa | » 106 |
| Uvaggio | » 112 |
| Totale Ett. | 467 |

Ed i quali ecco quali furono le principali provenienze:

*Del circondario d'Asti:*
Quarto, Antignano, San Damiano, Buttenuovo, Costigliole, Isola, Montechiaro, Cisterna, Il cheitta-Tuscaro, Scurzolengo, Castel'Alfero Frinco e Roatto.

*Del circondario di Casale.*
Vignale, Mombello, Viariggi e Montemagno.

*Del Circondario d'Alba.*
Canale, Govone, Priocca, Castellinaldo, La Morra e Monchiero.

*Del Circondario di Torino:*
Rivoli, Chieri, Pecetto, Moriondo, Albugnano e Mombello.

Nei prezzi non troviamo nessuna differenza, ciò che in verità non deve sorprendere, perchè sono già abbastanza alti al limite attuali. Così continuarono a trattarsi:

Le prime qualità da L. 56 a L. 70, in media L. 63 all'ettolitro.

Le seconde qualità da L. 50 a L. 54, in media L. 52 all'ett.

Medie generali L. 57 50 all'ettolitro, e L. 28 75 alla brenta sul mercato; e dedotto L. 9 per 1 9/10 dell'imposta pagata all'entrata in città, che vengono rimborsate alla esportazione, L. 48 50 all'ettolitro e L. 24 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Pochissimo fu il venduto fuori dazio, cioè appena di tre ettolitri circa.

Di vino invendute sul mercato rimasero appena 33 ettolitri, e ciò non perchè si siano fatte maggiori vendite, come risulta dalle cifre sopra indicate, ma perchè i negozianti, messi in guardia dall'esperienza, limitarono le loro provviste.

Nella settimana di cui rendiamo conto vari carichi di vino nuovo furono introdotti sul mercato, vino di qualità mediocre, di cui però si pretendono prezzi di poco inferiori alla media dei vini vecchi.

Riguardo ai vini vecchi vi erano sul mercato quelli veramente buono, che trovarono pronto collocamento.

Lo scilocco della Stalla portano sempre di nuovi rialzi di prezzi, di cui sono causa alcuni speculatori che comprano per fare speculazioni all'Alta Italia dove trovano prezzi di loro convenienza.

I provveditori del nostro mercato si lamentano perchè le loro premure di alimentare il mercato nel miglior modo possibile, non sono né riconosciute, né abbastanza protette dall'autorità municipale, la quale permette che alla salita di Porta Nuova si faccia un libercolo commercio di vino che va prendendo ogni giorno un'importanza sempre maggiore.

Ci venne detto esser loro intenzione di chiedere al Municipio la soppressione di quel mercato e crediamo che faranno bene, come lo farebbe bene il Municipio ad assecondare le loro domande, perchè a che serve tenere in Torino con gravi sacrifizi un mercato pubblico se poi si permettono concorrenze ingiuste che gl'impediranno sempre di prendere quello sviluppo che pure gli si vorrebbe dare? Non intendiamo pure di fare al Municipio altri reclami di cui faremo cenno nella prossima Rivista.

Non crediamo di essere così buoni profeti, quando dicevamo nella precedente nostra Rivista che il Bock sarebbe diventato il più importante mercato vinicolo di Torino.

Ecco che difatti il movimento del vino nei Magazzini generali (Docks durante l'ultima settimana, cioè dal 7 al 9 novembre, superò di gran lunga quello che ebbe luogo sul nostro mercato.

Rimanenza al 3 Ore Ett. 1813 21
Entrate » 700 24
Ett. 2513 45
Uscite » 550 40
Rimanenza al 9 Ore Ett. 3962 05

Ci viene detto esser vivacissime, tante nell'entrata, quanto nell'uscita sono comparsi ettolitri 303,40 vino di Dalmazia.

**CARMAGNOLA**, 8 novembre.

**GRANOTURCO**

| | | |
|---|---|---|
| 300 | ett. Frumento | L. 15 10 |
| 200 | » Segale | » 11 70 |
| 40 | » Avena | » 8 — |
| 300 | » Mel | » 10 18 |
| 200 | » Riso | » 28 10 |
| 1500 | mir. Patate | » 1 60 |
| 10000 | » Castagne fresche | » 1 40 |
| — | » Castagne secche | » — — |
| 15 | Noci e mezzi 1a qual. | » 7 50 |
| 101 | Id. 2a qualità | » 6 80 |
| 35 | Vitelli 1a qualità | » 9 60 |
| 180 | Id. 2a qualità | » 8 50 |
| 170 | Giovanche | » 8 — |
| 15 | Maiali | » 8